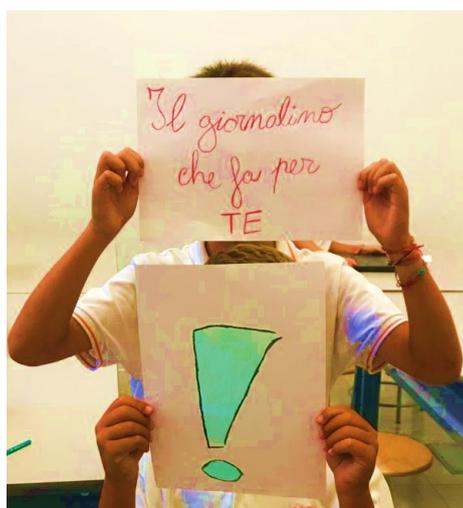




ScrittoRé

Il giornalino che fa per te!



Giornata internazionale dei diritti dei bambini

La giornata internazionale dei diritti dei bambini si celebra il 20 novembre di ogni anno. La data scelta coincide con il giorno in cui è stata adottata la Convenzione sui diritti del fanciullo. La Convenzione dei diritti dell'infanzia contiene 54 articoli relativi a tutti i diritti dei bambini. I principali diritti ai fini del benessere dei bambini sono: il diritto di giocare; il diritto al cibo; il diritto ad avere una casa; il diritto alla salute; il diritto di avere un'educazione; il diritto di avere una famiglia; il diritto di avere una nazionalità; il diritto all'uguaglianza; il diritto a non lavorare; il diritto di esprimere la propria opinione.

I diritti dei bambini rappresentano la visione sul futuro. Violarli significa cancellare i colori dal mondo e smettere di credere ai sogni impossibili.

Raccontiamo...

La solidarietà vince sempre

C'era una volta un ragazzo molto povero e sfortunato che si chiamava Gian Giulio e aveva 23 anni. Lui era magrissimo perché era nato con una malattia che più cresceva e più diventava magro. Alla sua età pesava solo 28 kg. Nel suo paese lo conoscevano tutti per la sua magrezza e lo prendevano sempre in giro. Il suo papà era morto in guerra quando

lui aveva solo quattro anni. Da allora, non potendo più pagare l'affitto di casa, ha iniziato a vivere per strada con la nonna e la mamma. Pensarono di costruirsi una tenda vicino l'entrata di un ristorante sperando di ricevere un po' di cibo. Per fortuna il padre era molto amico del proprietario di quel ristorante, il signor Giorgio, così ogni sera, prima di chiudere la serranda, ricevevano in dono ciò che non era stato

venduto.

Un giorno, Giorgio chiese a Gian Giulio se avesse voluto lavorare come cameriere nel suo ristorante. Al ragazzo non sembrava vero e subito accettò. Dopo qualche mese anche la mamma venne assunta come cassiera. Grazie ai loro stipendi riuscirono ad affittare una casa dove poter vivere in maniera dignitosa.

Federico Barbera

Bandito

Ciao a tutti, io sono Bandito, un gatto tigrato. Mi ritengo abbastanza carino, infatti attraggo tutte le gatte del quartiere ma a me piace una in particolare: Nerina, una gatta bianca e nera. Sono anche molto ghiotto, quando a casa di Francy (la mia bambina preferita di tutta la zona) avanza qualcosa e la danno a noi gatti, io corro verso la ciotola e "me magno" tutto. Sono anche abbastanza furbetto, quando lasciano la porta aperta, visto che in casa c'è un bel calduccio, mi intrufolo, ma Francy, sua mamma e suo padre trovano sempre un modo per farmi uscire, di solito mi illudono con il cibo ed io ci casco sempre. Altre volte Francy, visto che mi vuole molto bene, mi fa fare un giretto in casa, mi accarezza per un po', poi però mi fa uscire perché sa che i suoi genitori non sono molto d'accordo. Essere un gatto randagio non è piacevole, però esserlo nel giardino di Francy è invidiabile.



Francesca De Nunzio

Comunicare non è così semplice

Ciao, mi chiamo Sasha. Io non sono una persona che riesce a comunicare facilmente e per questo non sono mai riuscita a stringere amicizie. Finché un giorno un bambino che come me aspettava la mamma all'uscita da scuola, mi salutò e mi disse: "Ciao! Sono William, William Dawson. Per gli amici Will." "Ci conosciamo?" gli chiesi. "No, non sono un tuo amico ma potremmo esserlo! Come ti chiami?" mi rispose. Mi alzai, mi avvicinai ad un muro e con un sassolino incisi: "Ciao, mi chiamo Sasha Fox. Il mio sogno è trovare 99 amici, non 100. 100 è un numero che odio". "Ora "Ancora 0" continuai a scrivere. William a quel punto mi chiese: "Posso essere il tuo primo amico?" Rimasi impressionata perché subito gli chiesi: "Bene! Sì." "Allora senza esitare, scrivi che si fa?". Proprio in quel momento sua madre arrivò e, abbassando il finestrino della macchina, urlò: "William! Sono qui! Corri, vado a salutarti!" William mi salutò frettolosamente e andò via. Mi ritrovai di nuovo sola. Allora senza esitare, scrissi: "Perché mi chiami?". Tornata a casa, mia madre mi chiese: "Amore! Come è andata a scuola?". "Non capisco!" Io feci un bel sorriso. "Non capisco!" In quel momento arrivò mio fratello che sapeva capirmi ancor meglio di mia madre e disse: "Credo che oggi Sasha abbia fatto amicizia con qualcuno!". Corsi in camera, senza neanche cenare perché l'emozione mi aveva tolto l'appetito. Ero troppo felice di avere un amico per poter vivere con lui nuove avventure ed esperienze.



sassolino incisi: "Ciao, mi mio sogno è trovare 99 un numero che odio". "Ora "Ancora 0" continuai a quel punto mi chiese: primo?". Rimasi nessuno me lo aveva Allora senza esitare, scrissi Che si fa?". Proprio in quel arrivò e, abbassando il macchina, urlò: "William! di fretta!" William mi frettolosamente e andò via. tutta sola però forse avevo amico... Tornata a casa, "Amore! Come è andata a bel sorriso. "Non capisco!" quel momento arrivò mio

Elena Trotta e Carola Ciampini

Il giornale

Da quando ho iniziato a leggere i giornali, mi informo su quello che succede intorno a me. Lo compro almeno una volta a settimana. Gli articoli che mi colpiscono di più sono quelli che descrivono la situazione ambientale del nostro pianeta. Quando sarò grande vorrei fare un lavoro che mi permetta di cambiare la situazione attuale e fare ulteriori studi sulle energie rinnovabili. Mi piacerebbe che in classe si leggesse il giornale per poi parlarne tutti insieme e dire cosa ne pensiamo.

Agnese D'Amato

Diario di montagna: passeggiata del cuore

Una mattina della scorsa estate ci siamo svegliate emozionare perché sapevamo di dover andare a fare una passeggiata insieme. Una volta arrivate a Monte Pana, ci siamo incontrate, salutate e abbracciate fortissimo. Dopo aver imboccato il sentiero, abbiamo iniziato a parlare di come sarebbero andate le nostre vacanze. Ad un certo punto ci siamo accorte che una di noi due aveva dimenticato l'acqua nello zaino della mamma ma non avevamo voglia di tornare indietro... Sì, le mamme sono lentissime! Dopo circa un'ora siamo arrivate al rifugio; ci siamo divertite molto perché c'erano tante giostre, la nostra preferita è stata la carrucola, l'abbiamo fatta in tanti modi diversi: in piedi, ad occhi chiusi, a slalom... Dopo aver mangiato una buonissima cotoletta con il ketchup, abbiamo ripreso la strada del ritorno e abbiamo rischiato di essere investite da una bici a tutta velocità perché non avevamo sentito la mamma gridare: "Attenteeeeeee!" Mentre passeggiavamo, ci è venuto in mente di giocare facendo finta di essere sorelle... È andata malissimo! Subito dopo abbiamo avuto una magnifica idea: abbiamo iniziato a registrare un video in cui filmavamo il paesaggio intorno a noi: la vegetazione, gli animali. Abbiamo ripreso anche dei bellissimi funghetti rossi e bianchi. È stata proprio una piacevole passeggiata. Ci siamo divertite molto e rimarrà per sempre nei nostri bei ricordi d'infanzia.



Agnese D'Amato e Mia Corsi

Il compleanno di Elena

Caro diario,
ieri è stato il mio compleanno ed ho passato una giornata bellissima. L'ho trascorsa con Carola, la mia migliore amica. La mattina è venuta da me con sua madre. Io pensavo che fosse venuta solo a salutarmi, e invece no, è rimasta tutto il giorno con me. È stato fantastico! Ma adesso ti racconto... la mattina siamo state al mare e abbiamo fatto una passeggiata sugli scogli. Carola all'inizio aveva un po' paura ma alla fine l'ho convinta e ci siamo divertite molto. Dopo esserci asciugate, ci siamo stese e abbiamo fatto una bella chiacchierata. A pranzo abbiamo mangiato una deliziosa pasta con le arselle e uno squisito tortino al cioccolato su cui c'era scritto "Auguri

Elena!". Dopo pranzo mi ha fatto uno scherzo: mi ha detto che ci stavano cercando e dovevamo andando in caserma e io ci sono cascata in pieno. Ma vuoi sapere dove siamo andate veramente caro diario? Siamo andati in barca! Dopo un'ora di navigazione, abbiamo fatto molti tuffi e abbiamo nuotato. La sera siamo andate a Golfo Aranci a mangiare la pizza, ma non è tutto, siamo andati al Luna park e ci siamo divertite come matte! Io sarei andata anche sulla giostra che faceva il giro della morte ma alla fine non ho avuto il coraggio. Siamo andate a dormire alle 03.00! Bel compleanno, non credi?

Carola Ciampini e Elena Trotta

Il mio sport preferito

Il mio sport preferito è il windsurf. Questo sport non è molto conosciuto però a parer mio è bellissimo perché ti permette di vivere tante emozioni soprattutto quando c'è tanto vento e si prende velocità. Inoltre durante le regate si conosce tanta gente simpatica che viene da tutta Italia e, durante le trasferte, in camera con i tuoi compagni di squadra ti diverti un mondo. Anche gli allenatori sono simpatici e gentili però se li fai arrabbiare sono guai! La competizione è molto alta, però anche se arrivi ultimo, il divertimento è assicurato.

Federico Barbera

Scrivi con parole tue cosa significa “essere giusti” o “essere ingiusti” raccontando due episodi che hai vissuto, uno di ingiustizia e uno di giustizia



Il primo episodio che racconterò è un fatto di giustizia ed è accaduto nella mia scuola. Un giorno, mentre ascoltavo una lezione seduto al mio banco, un compagno di classe con la scusa di andare a temperare la matita, mi passa accanto e mi dice senza motivo delle brutte parole. Io non me lo aspettavo e rimasi in silenzio. Non avevo fatto nulla per meritarmi quelle offese. Fortunatamente il mio insegnante fu molto attento, vide e sentì tutto e quindi cercò di fargli chiedere scusa, ma non ci

riuscì. Così prese dei provvedimenti e il mio amico fu punito. Io per le offese ricevute mi ero sentito molto triste, ma allo stesso tempo sono stato contento perché il mio insegnante mi aveva protetto e per questo non mi sono sentito solo. In questo caso, secondo me, sono stati valutati bene i torti e le ragioni e chi ha sbagliato è stato giustamente punito!

Il secondo episodio che racconterò è un fatto di ingiustizia; non l'ho vissuto in prima persona, ho solo assistito. Un giorno, mentre mi recavo al parco con mia madre, ho visto una donna che aveva con sé un bambino e stava rovistando nei cassonetti della spazzatura. Il bambino stava nel passeggino ed era tutto sporco e con il viso pieno di lacrime. Mi ha fatto una grande tenerezza. Quel bambino aveva il diritto, come tutti gli altri, di essere pulito e felice. È ingiusto tenere i bambini in quelle condizioni. Chi tratta male i bambini deve essere punito! Un signore ci disse di aver denunciato quella donna per maltrattamenti sui minori ma che lei non era stata punita e questo non va bene, è ingiusto nei confronti dei bambini.

Alessandro Nifosi

Gita al museo di Klimt



Oggi siamo andati in gita al museo di Klimt. Appena siamo arrivati, le guide ci hanno divisi in due gruppi per poter visitare il museo e partecipare ad un laboratorio creativo. All'interno del museo abbiamo avuto la possibilità di ammirare le varie opere, invece con il laboratorio, abbiamo fatto un disegno ispirandoci ai quadri di Klimt. Abbiamo visto un sarcofago molto antico che serviva per abbellire l'ingresso. Nello stesso posto c'erano delle colonne. Anche esse servivano per abbellire e simboleggiavano l'unione di due famiglie. Nel 1802, a Vienna nacque Gustav Klimt. Le ville di Vienna avevano un sacco di decorazioni. Il padre di Klimt era un orafo e la madre una cantante. Erano 7 fratelli, Gustav nacque per secondo. Tutti divennero artisti.

Inizialmente Klimt non usava una sua propria tecnica, ma dopo un po', Nel 1895, inizio a usare una sua propria tecnica: la tecnica dell'oro. Dipinse un attore travestito, usando la foglia d'oro in una colonna, e nell'altra, una donna mascherata. Lui l'amico e il fratello fecero un gruppo. L'amico, Franz Matsch, fece un dipinto delle sue figlie. Invece il fratello di Klimt disegno Paolo e Francesca. nel 1882 morirono il Padre e il Fratello, per Klimt fu un momento molto difficile. Klimt decise di lasciare la compagnia e di entrare in una nuova. Essa lo rifiutò, perché il loro modo di disegnare era diverso. Andò in un altro gruppo che lo accettò. In quei anni fece molti quadri tra cui la famosa Giuditta. Gustav Klimt morì nel 1918.



Carola Ciampini, Agnese D'Amato e Elena Trotta

La rivolta dei giocattoli

C'era una volta un bambino di nome Edoardo che viveva in collina in una villa insieme alla sorella Giorgia, la sua mamma e il suo papà. Un giorno la mamma doveva andare a fare delle compere in città e chiese ad Edoardo e Giorgia se la potevano accompagnare. Non erano così entusiasti della proposta ma la accompagnarono per non darle dispiacere. Appena arrivarono, Edoardo guardò subito il negozio più grande della città, cioè quello dei giocattoli da poco aperto. Non fece in tempo ad entrare per scoprire quali meraviglie ci fossero perché la mamma lo prese per il braccio e lo trascinò con sé. Allora Edoardo pianificò di scappare ed andare a visitare quell'immenso negozio di giocattoli. Dopo aver fatto le mosse da ninja, arrivò alla porta e ... venne fermato dalla sorella che gli chiese: "Dove vai?" Con l'aria dispettosa Edo le disse: "Emm...emm... Ah, sto andando a giocare in città a pallone con Luca!" "In costume da ninja?" Chiese lei. Edoardo si arrese e le disse la verità. Giorgia lo supplicò

chiedendogli di portarla con lui. Edoardo le disse di sì perché Giorgia avrebbe potuto dirlo alla mamma. Arrivati al negozio, non esitarono un secondo ed entrarono. Sentirono un trambusto e cercarono di qua e di là per scoprire chi fosse a crearlo. Trovarono un centinaio di peluche e giocattoli che parlavano di una rivolta. I giocattoli si accorsero di loro e li guardarono stupiti ma ben presto capirono che si sarebbero potuti fidare. Edoardo disse: "Scusate vi abbiamo sentiti parlare di una rivolta!" I giocattoli gli dissero che volevano ribellarsi contro gli smartphone perché nessun bambino voleva giocare più con loro. Edo ebbe un'idea: "Giocattoli, secondo me dovete farvi trovare per terra per le vie della città, così i bambini, incontrandovi, vi raccoglieranno e vi porteranno con loro!" Tutti i giocattoli iniziarono a sparpagliarsi per la città e nel giro di poche ore vennero raccolti da bambini incuriositi che abbandonarono gli smartphone per giocare con i pupazzi.

Giorgia Di Paolo

Il viaggio di Pingu dall'Antartide alla Nuova Zelanda

Molto stupore e tante domande preoccupanti sono emerse dall'avvistamento del pinguino Adelia sulla spiaggia di Birdlings Flat, a sud della città di Christchurch in Nuova Zelanda. Arrivato dall'Antartide dopo aver percorso 3.000 km, è la terza volta nella storia degli ultimi decenni che l'uccello molto diffuso sulle coste del continente Bianco riesce a compiere una migrazione tanto rilevante. Gli altri due casi risalgono al 1962 e al 1993. Il pinguino è stato trovato disidratato e sottopeso. Una volta riportato in salute, Pingu (così battezzato dai media sociali) viene liberato sulle spiagge sicure della penisola di Banks al riparo da eventuali aggressioni. Il pinguino Adelia, alto al massimo 70 cm e pesante intorno ai 5 kg, è noto per essere una specie aggressiva e anche egoista.



Agnese D'Amato

Il principe Nerino



In un tempo lontano, in un grande castello sulla cima di una collina, vivevano due fratelli, il principe Nerino e la principessa Bianchetta. Il Principe Nerino non usciva mai e quindi non conosceva i prati e i boschi che ricoprivano i fianchi della collina, né gli animali selvatici che vivevano, né nessun altro essere vivente al di fuori della sua famiglia e dei servi che vivevano nel castello. Tutti provavano a convincerlo di uscire, ma nessuno ci riuscì, neanche il sole. Una notte la luna splendente decise di provare e chiese al principe se volesse gironzolare insieme a lei per i boschi, per i prati, per i villaggi intorno al castello. Allora il principe rispose: “Accetterò solo se fai venire anche mia sorella”. I due fratelli, insieme alla Luna, si addentrarono nella foresta e incontrarono dei piccoli gnomi che lavoravano cantando e ballando insieme agli animali notturni. Il principe e la principessa si divertirono tantissimo tutta la notte. Da quella notte il

principe Nerino capì che il mondo è abitato da esseri affascinanti e decise di uscire tutte le notti, insieme a sua sorella e alla Luna splendente, per passeggiare e scoprire il meraviglioso mondo.

Gabriel Staicu

Il topino e il suo nuovo padrone



C'era un topino di campagna che voleva farsi adottare da un contadino ma ogni volta che si faceva vedere, i contadini urlavano o scappavano, qualcuno gli dava perfino le scopettate. Tutto triste, trovò un posto per nascondersi: un piccolo cespuglio.

Un giorno un contadino lo trovò addormentato, lo prese e lo portò nella sua piccola casetta. Il contadino, come il

topino, voleva compagnia ma nessuna donna lo voleva sposare e non avendo neanche amici, aveva sempre sognato di avere un animaletto piccolo e peloso. Era talmente entusiasta che gli costruì una piccola casetta di legno, dentro mise un cuscinetto e una copertina. Il contadino andò a comprargli anche il cibo mentre lui dormiva. Nel frattempo il topolino si svegliò e fu felicissimo di ritrovarsi in quella carinissima casetta ma non sapeva ancora se il suo nuovo padrone fosse veramente una persona buona. Ad un certo punto il contadino entrò e il topolino balzò. Il contadino si avvicinò e lo accarezzò. A quel punto capì che il suo nuovo padrone gli voleva veramente bene. Passarono i giorni e i due divennero migliori amici.

Macchine a motore o macchine elettriche?



Le macchine a motore inquinano molto ma sono veloci ed è per questo che sono preferite da tanti ragazzi. Non si pensa però che possono causare gravi danni all'ambiente e che quindi bisognerebbe acquistare le macchine elettriche. Per incentivare le persone ad acquistarle, ci sono molte offerte e inoltre bisogna sapere

che permettono di circolare sempre, anche nelle giornate in cui le altre macchine a benzina o diesel non possono. Inoltre sono previsti dei parcheggi riservati alle macchine elettriche. Cosa aspetti ad acquistarla?

Danilo Terranova Volpes

Scrivi un racconto utilizzando queste parole: lampadario, maiale e baccano. Giovanni e i nonni

Era una bella giornata di sole, il cielo era azzurro come il mare e il sole brillava sempre di più man mano che i minuti passavano. Giovanni era nel suo letto guardando il telefono quando sentì la madre urlare: “Giovanni! Stanno arrivando i nonni per pranzo!” “Oh caspita!” Pensò Giovanni mentre era ancora in pigiama. Ci mise un po’ a realizzare che i nonni stavano venendo a casa. Si vestì in fretta e furia e solamente quando scese le scale, la madre gli fece notare: “Giovanni, hai la maglietta al contrario!” Allora lui aprì la porta del bagno vicino a lui, entrò e ci passò sei minuti perché si era accorto che avrebbe fatto meglio a mettersi un po’ di gel per capelli perché li aveva tutti disordinati. Quando uscì dal bagno, iniziò ad aiutare la mamma ad apparecchiare: prese una tovaglia rossa che il papà di Giovanni detestava, il nonno Gianpiero invece la trovava molto elegante, poi prese dei tovagliolini di stoffa bianchi, le posate, la

brocca preferita della mamma e cinque bicchieri di vetro: uno per lui, uno per la mamma, un altro per il papà e gli ultimi due per la nonna Marisa e il nonno Gianpiero detto Gianni. “Din Don!” “Eccoli!” Lo sapeva, un po’ come sempre, finì di sistemare un secondo prima che loro suonassero. La mamma aprì la porta con un grande sorriso stampato sulle labbra, quasi finto perché aveva visto il maiale che il nonno portava in braccio. Era grande e gocciolante di fango. Entrando in casa sporcò tutto il pavimento. Il pranzo però fu un successo e subito dopo decisero di uscire per una passeggiata. Al loro ritorno, già da fuori, si sentiva un baccano inimmaginabile. Il papà aprì di scatto la porta e entrando videro la loro casa a pezzi. Il maiale aveva rotto tutto, in particolare aveva frantumato in mille pezzi il lampadario preferito di Giovanni. Sì, la casa era devastata ma era troppo divertente vedere il maialino seduto sulla poltrona verde del salotto. Passarono tutto il pomeriggio insieme a sistemare.

Mia Corsi

Malala Yousafzai



Malala è nata nel 1997 in un piccolo villaggio del Pakistan. Le piaceva molto andare a scuola ma i talebani glielo proibirono. Malala scrisse nel suo blog che si trattava di una decisione ingiusta e che tutti i bambini avevano il diritto di studiare. Per questo motivo è stata colpita alla testa da due talebani armati mentre tornava a casa con lo scuolabus. In ospedale le tolsero un proiettile dalla testa e così riuscì a salvarsi. Dopo essere guarita, ha sempre continuato a difendere i diritti delle donne e dei bambini ed è stata la più giovane vincitrice di un premio Nobel, quello per la pace, nel 2014, a soli quattordici anni. Mi è piaciuto molto la frase di Malala; “Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo”. Sono molto fortuna perché vivo in un Paese dove posso studiare ma soprattutto pensare con la mia testa.

Beatrice Mambrini

Iqbal Masih, storia di un bambino coraggioso



Iqbal è nato nel 1983 a Muridke in Pakistan e a 12 anni è diventato in tutto il mondo il simbolo della lotta contro lo sfruttamento dei bambini nel lavoro. La sua famiglia era molto povera e a 5 anni lo hanno venduto per 26 dollari ad un fabbricante e venditore di tappeti, come succedeva e succede ancora oggi a tanti altri bambini a causa della povertà delle loro famiglie. Iqbal era un bambino ribelle ed il commerciante di tappeti lo rivendette ad un altro commerciante. Il nuovo padrone era cattivo e lo teneva addirittura legato al telaio con una catena, lavorava per 13 ore al giorno e mangiava poco. Un giorno Iqbal, all'età di 10 anni, dopo vari tentativi, riuscì a scappare, lasciando a malincuore i suoi compagni schiavi e decise di denunciare la schiavitù attraverso la manifestazione “Giornata della libertà”. Da quel giorno Iqbal cominciò a girare il mondo per portare la sua testimonianza e partecipò ad incontri internazionali. Cominciò a studiare con l'obiettivo di diventare avvocato, ma il giorno di Pasqua del 1995 venne ucciso con un colpo di pistola nella sua città di origine a soli 12 anni. Da allora il nome di Iqbal è diventato il simbolo della lotta allo sfruttamento minorile.

Mi ha molto colpito la storia di Iqbal, così come la storia di Malala Yousafzai perché si tratta di bambini che sono stati maltrattati e sfruttati e io mi reputo molto fortunato a non essere tra questi.

Matteo Desideri

Riflessione sulla condizione dei bambini nel mondo

Sono una bambina italiana di otto anni. Mi considero fortunata perché posso andare a scuola, indossare pantaloni, abiti colorati, corti o lunghi. Con i miei amici possiamo festeggiare i compleanni andando in pizzeria. Posso leggere tanti racconti e interi romanzi che mi fanno divertire e crescere, posso guardare la TV e ascoltare la mia musica preferita. Non avviene così per molti bimbi di tante altre parti del mondo. Per esempio

in alcuni paesi dell'Africa tanti bambini muoiono di fame perché c'è tanta povertà. Altri devono combattere fin da piccolissimi e sopravvivere a bombardamenti e scoppi di mine perché il loro paese è in guerra. Ho letto che in alcune zone del Brasile, dei bambini sono costretti ad essere piccoli soldati, anche se muoiono, e a lavorare nelle miniere per aiutare le loro famiglie. Ci sono poi bambini che vengono abbandonati o venduti perché le loro famiglie non riescono a mantenerli. Tanti bambini con le loro

famiglie scappano dalle guerre e dalla povertà e per giorni rischiano di morire sui barconi tra le onde del mare. Alcuni rimangono soli perché i loro genitori muoiono nella traversata. Questi bambini dovrebbero avere gli stessi miei diritti: dovrebbero giocare, studiare, mangiare e vivere serenamente. Invece non è così, perciò dobbiamo tutti impegnarci per annullare le differenze e lottare per un mondo migliore.

Raffaella Rita Favaro

La generosità di Marco

C'era una volta un ragazzo molto povero di nome Giulio che aveva 23 anni. Lui era magrissimo perché era nato con una malattia a causa della quale, crescendo, dimagriva sempre di più. Alla sua età pesava solo 28 kg! Nel suo paese lo conoscevano tutti per la sua magrezza e lo prendevano in giro. Il suo papà era morto in guerra quando lui aveva 4 anni e da allora viveva per strada con la nonna e la mamma. Il padre di Giulio era molto amico di Marco, il proprietario del ristorante vicino al quale spesso si fermavano a chiedere l'elemosina. Visto

che loro non avevano nulla da mangiare, l'amico del padre ogni sera, prima di chiudere il locale, dava loro il cibo che non era stato venduto. Un giorno Marco mise un cartello sulla porta del ristorante sul quale c'era scritto: cercasi personale! Giulio non ci pensò due volte ed entrò subito per parlare con Marco. Il proprietario del ristorante fu subito disponibile con il ragazzo. Da quel giorno Giulio iniziò una nuova vita e permise a sua madre e sua nonna di avere una vita dignitosa.

Federico Barbera

L'intervista a Messner

Una sera dello scorso anno, io e la mia famiglia siamo andati in un castello medievale per incontrare un famoso scalatore, Reinhold Messner. C'era molto spazio all'aperto, era tutto molto affascinante. Arrivati nel giardino principale, c'era tantissima gente ma siamo riusciti a prendere il posto con la visuale migliore. Non faceva né caldo né freddo, si stava proprio bene! Siccome eravamo arrivati con molto anticipo, nell'attesa mi sono messa a disegnare. Finalmente, alle ore 21:00, Messner è arrivato. Seduto vicino a un focolare, ha iniziato a raccontarci delle sue imprese. La più toccante è stata quella in cui ha raccontato di aver perso suo fratello. Successe tutto in una delle loro solite arrampicate. Mentre scalavano, all'improvviso arrivò una valanga di neve. Entrambi furono travolti e solo lui riuscì a sopravvivere dopo essere rimasti intrappolati nel ghiaccio per una settimana. Lui perse alcune dita dei piedi, mentre il fratello, purtroppo, non ce la fece. Durante l'intervista ho avuto modo di chiedergli informazioni sul cosiddetto "Bigfoot". Ci ha detto di averlo incontrato e ce lo ha descritto non come un uomo peloso^[u1]. Ci ha detto che si tratta semplicemente di un orso molto grande che vuole assomigliare a noi umani e che cammina sempre a quattro zampe ma le sue impronte sono sempre sovrapposte poiché poggia le zampe posteriori sulle impronte delle zampe anteriori. Ecco perché potrebbero apparentemente sembrare impronte di un essere umano dai piedi enormi. Smentita questa vicenda, la mia serata finì qui.

Agnese D'Amato



Rome

Rome is much different than San Francisco. My parents say that it's like New York in Europe. I haven't been here for long, so I don't know much yet. But I know that I have tons of family here. I even have family 2 minutes away from my house! I usually don't have anything after school, because it's tiring to not speak your native language. Right? For me, yes. But, on Wednesdays, I have swimming in the pool of Cristo Re, my school. And on via Rubicone, there is an amazing fountain and when I see it, I hope to see it again. I also very much like lemoncocco: which is in the square that's called Piazza Buenos Aires. I eat sweets much more than I did in San Francisco because of the culture. The children here are treated very well compared to North America. My school had a motto, and it is this "Niente senza gioia" and since my school is an Italian Immersion school, so they teach you Italian. In San Francisco I had many friends. I miss them.

Ray Hammar



Una targa da custodire

Il 19 novembre nel cortile della mia scuola, in seguito alla messa, c'è stata la premiazione del miglior alunno della mia classe. Quando siamo scesi in giardino c'erano tantissime sedie per poter far sedere tutti gli alunni dell'istituto. Io mi sono seduto vicino al mio migliore amico Luca, però poi la maestra ci ha spostati perché siamo una coppia molto chiacchierona. Al termine della messa, io avevo le dita incrociate perché speravo di essere premiato. Sono stati premiati prima i bambini della classe quinta A e nell'attesa la mia ansia aumentava sempre di più. Era arrivato il momento della mia classe, la coordinatrice della scuola primaria pronunciò queste parole: "Il premio della classe 5 B va a... Federico Barbera!" In quel momento ho sentito tutta la felicità del mondo, tutti mi guardavano e mia mamma e mio papà mi filmavano mentre tenevo tra le mani la mia targa. Appena sono ritornato al mio posto, tutti i miei amici si sono congratulati con me e mi hanno abbracciato. Dopo di me hanno premiato anche una bambina della mia classe, Ilaria Pilia, e i nostri compagni hanno gioito anche per lei. I miei genitori hanno fatto tantissime foto ed erano orgogliosissimi di me, si leggeva nei loro occhi. Ho provato una fortissima emozione e spero che mi ricapiti un'altra situazione in cui possa gioire così tanto ed essere fiero di me stesso.

Federico Barbera

La mia premiazione

Il 19 novembre è stato il giorno in cui c'è stata la premiazione dei bambini di classe quinta, dei ragazzi di terza media e dell'ultimo anno di liceo. Ogni anno la scuola decide di premiare questi studenti per l'educazione mostrata, per il rispetto avuto sempre verso tutti, per aver svolto sempre i compiti e per altri motivi. Tutti pensavamo che Viola Sbordonni vicesse il premio perché in classe avevano votato tutti lei e io avevo solo due voti. Alla fine sono stata premiata io e non me l'aspettavo. Prima hanno premiato i due bambini della quinta A e poi quelli dalla mia classe, la quinta B. Quando mi hanno chiamata ero incredula, mi sono emozionata tantissimo, infatti quando sono tornata al mio posto mi sono messa a piangere. Solo in quel momento mi sono accorta che c'erano i miei genitori. Questa giornata era stata fantastica e la vivrei altri miliardi di volte.

Ilaria Pilia



Escape room

Ieri io e il mio amico Aron, mentre andavamo al supermercato, abbiamo trovato a terra un bigliettino. C'era scritto: "Nuovo escape room! Inaugurazione 8 ottobre alle ore 16:00 in via di Sant'Ilaria, 6". Avevamo solo un'ora per raggiungere la destinazione. Sul biglietto c'era scritto che presentando all'ingresso quell'invito, saremmo potute entrare gratuitamente tre persone e allora abbiamo invitato anche Gwen. Lei inizialmente era un po' impaurita ma l'abbiamo tranquillizzata e siamo riusciti a convincerla a venire con noi. Mentre eravamo in fila per entrare, io ho pensato che non sarebbe stata un'esperienza facile. Appena siamo entrate le porte si sono chiuse improvvisamente e siamo rimaste quasi al buio. Una voce registrata ripeteva:

"Benvenuti nell'escape room più terribile d'Italia! Io sarò la vostra guida o forse il vostro nemico!" Abbiamo iniziato subito a cercare dappertutto qualche indizio per aprire la porta e abbiamo notato che vicino alla serratura c'era una tastiera sulla quale si sarebbe dovuto digitare un codice per poterla aprire. Gwen, vedendo un bigliettino a terra, ha pensato subito di prenderlo per controllare se ci fosse un indizio da leggere. Ad alta voce ha gridato: "Quando scopri l'America Cristoforo Colombo?" "1492!" ha risposto Aron. Ho digitato subito il codice e la porta si è aperta. Ovviamente non era finita qui... Ci siamo ritrovati in una seconda stanza chiusa. Al centro della stanza c'era soltanto una scatola. Aron si è avvicinato e alzando il coperchio ha visto che all'interno c'erano

tantissimi vermi che cercavano di uscire. Sotto la scatola si intravedeva un biglietto, l'ho aperto e l'ho letto ad alta voce: "Dentro questa scatola c'è una chiave, chi ha il coraggio di prenderla?". Gwen non avrebbe mai avuto il coraggio di farlo e ha suggerito di andare via. Aron però non voleva arrendersi e ha deciso di mettere lui le mani in quella scatola di vermi. Siamo riusciti così ad aprire la seconda porta che ci ha condotti in un labirinto dal quale si poteva uscire solo componendo una frase con delle parole proposte durante il percorso. È stato faticoso ma siamo riusciti a comporre la frase: "Complimenti, siete liberi da questa terribile escape room!" Finalmente siamo riusciti ad uscire da quello che per Gwen era diventato un incubo.

Elena Trotta e Carola Ciampini



Un giorno speciale

Era sabato 2 gennaio, un giorno come gli altri pensavo ma in realtà quel giorno si trasformò in un giorno speciale. Mi alzai dal letto alle 9:00, i miei genitori sembravano emozionati e contenti, io chiedevo cosa fosse successo ma niente, mi rispondevano sempre: “Nulla!”. Nel pomeriggio suonarono al campanello, era mia nonna, mi disse di doverla accompagnare a fare un semplice e noioso servizio. Non volevo andare ma i miei genitori mi costrinsero. Pensavo di doverla accompagnare dall’otorino o dall’oculista e invece mi ritrovai in un piccolo paese con tante villette. Sicuramente non era uno studio medico. Subito cambiai espressione del viso. Ero curiosa. Io e mia nonna entrammo in una di quelle villette, la più carina. Ad

aspettarci davanti alla porta c’era una signora credo sessantenne. Ci fece accomodare in salotto e mi mise in braccio un gatto dicendomi: “È tuo!” Io non riuscivo a crederci. Subito dopo entrarono i miei genitori urlando: “Sorpresaaaaa!” Io stavo per mettermi a piangere dall’emozione. Era un piccolo gatto bianco di razza ragdoll. Era troppo carino, mi guardava con i suoi bellissimi occhi azzurri, era così piccolo che riuscivo a tenerlo con una mano. Quando tornai a casa, lo feci vedere subito a mio fratello. Era super felice anche lui. Decisi di chiamarlo Felix, per me un bellissimo nome. Un giorno che sembrava essere per niente entusiasmante, si è rivelato un giorno speciale.

Ginevra Nerucci

La gazzella solitaria in viaggio



C’era una volta una gazzella che si chiamava Jake a cui piaceva viaggiare da sola. Un giorno, mentre esplorava una savana, vide un branco di leoni e iniziò a scappare più in fretta che poteva. Mentre correva non si accorse che si stava avvicinando ad un lago e ci finì dentro. Non si scoraggiò e approfittò per bere un po’ d’acqua. Rimanendo in apnea per qualche minuto, riuscì anche a sfuggire al branco. La sera incontrò altre gazzelle che passeggiavano insieme e pensò di fare amicizia con loro perché capì che da sola non sarebbe riuscita a sopravvivere a lungo.

Danilo Terranova Volpes

Uno strano incubo

Una notte Linda, Ginevra ed Ilaria stavano facendo un pigiama party. Mentre chiacchieravano, sentirono uno strano rumore provenire dalla cucina e si alzarono dal letto per andare a controllare. Videro un animaletto entrare, era un uccellino. Molto tranquillamente ritornarono a parlare, parlare e parlare così tanto da addormentarsi. A mezzanotte suonò la sveglia per lo spuntino. Si svegliò prima Linda e poi anche le altre. Quando aprirono la porta della cucina, videro una strana ombra e allora tutte e tre andarono a controllare: era una bambola abbastanza inquietante. Aveva i capelli rossi legati con due trecce, gli occhi verdi che risplendevano sulla sua

faccia pallida, un vestito bianco e le scarpe sporche di sangue. Le bambine scapparono, si chiusero in camera ma sotto le coperte videro... la stessa bambola! Urlarono per la paura e la bambola improvvisamente scomparve nel nulla. Uscirono fuori per tranquillizzarsi e riprendersi dallo spavento. Ad un certo punto dal tombino del garage uscì una mano che fortunatamente non riuscì ad afferrare nessuna di loro. Nel frattempo si sentivano delle grida provenire da lontano ma non riuscirono a capire esattamente da dove. Così pensarono di rientrare in casa ma Ginevra si accorse di non avere più le chiavi in tasca. Mentre le cercavano disperatamente, una voce stridula (sembrava la stessa che avevano sentito poco prima)

ripeteva: “Venite a prenderle se avete il coraggio!” Ilaria con la voce tremante disse: “Pensi di farci paura?” L’uomo rispose: “E allora prova a prendermi!” Iniziò a correre e mentre Ilaria lo inseguiva, all’uomo caddero le chiavi a terra ma non se ne accorse. Prontamente Ilaria le raccolse e con il cuore in gola corse dalle amiche per poter rifugiarsi in casa. Questa volta pensarono di nascondersi nella soffitta ma... Sbam! Il vento fece sbattere la porta della cameretta dove stavano dormendo. Solo in quel momento si resero conto di aver fatto un brutto sogno...lo stesso incubo tutte e tre!

Ilaria Pilia, Ginevra Nerucci e Linda Bolognesi



Uscita didattica a Castel Porziano



Il 3 novembre sono andato, con la mia classe, in gita a Castel Porziano, la tenuta del Presidente della Repubblica. La sua superficie si estende su un terreno grande come 6000 campi di calcio. Nella tenuta, oltre ai cinghiali, sono presenti anche cervi, daini, tassi, cavalli, caprioli e vacche maremmane che sono un incrocio tra tori e mucche. Le femmine sono di colore chiaro e hanno le corna dritte mentre i maschi sono grigi e hanno le corna a mezzaluna.

A Castel Porziano ci sono molte querce, alcune alte fino a 40 metri. A volte questi alberi vengono abbattuti per fare posto a recinti per i pascoli. Nella tenuta ci sono grandi pozze d'acqua ed è presente un quarto della flora italiana. Qui vivono tra i 1000 ed i 2000 cinghiali, tra i 1500 ed i 2500 daini, tra i 100 ed i 200 cervi e tra i 150 ed i 250 caprioli. Ovviamente non mancano i cavalli che vengono misurati dal garrese (il bozzetto sul collo).

Durante questa gita abbiamo imparato che

esistono tre insetti pericolosi per gli alberi: il *Tomicus*, la *Cocciniglia Tartaruga* e lo *Xilosandrus*. Tra questi il più pericoloso è il *Tomicus*. Esiste poi una pianta, l'*Asfodeco*, caratteristica per l'odore di urina.

Ma la cosa che mi è piaciuta di più è l'inanellario, una casetta dove mettono degli anelli alle zampe degli uccelli con un codice sopra per conoscere meglio i viaggi che compie ogni uccello. Per vedere poi se gli uccellini hanno finito di viaggiare, gli inanellatori gli soffiano sulla pancia: se è presente tanto grasso significa che hanno finito di viaggiare da tanto, mentre se hanno poco grasso significa che hanno smesso di viaggiare da poco e non hanno avuto ancora il tempo di recuperare le energie. Infine nell'inanellario misurano le ali degli uccelli, l'altezza, la lunghezza e poi li pesano.

A seguire siamo andati nel vivaio dove abbiamo piantato un seme e lo abbiamo portato a casa insieme al sale aromatizzato alla lavanda mischiata con il mortaio e la candela fatta di cera naturale.

Infine abbiamo scoperto che le api, quando trovano del polline, fanno una danza particolare che indica la direzione dei fiori rispetto al sole. Le api, inoltre, difendono il loro alveare e se qualche animale prova ad invadere il loro spazio, lo uccidono e lo ricoprono di propoli.

Questa è stata la mia uscita didattica a Castel Porziano.

Leonardo Iundusi

Ognuno di noi ha un cuore che cresce grazie all'amicizia

Per me l'amicizia è sostenersi e rispettarsi senza ingannarsi ed escludersi. Fino a due anni fa ero molto legata con alcune bambine della mia età, poi abbiamo avuto delle discussioni e ci siamo allontanate. Dopo poco abbiamo capito l'importanza della nostra amicizia e siamo tornate ad essere amiche più di prima creando il gruppo "Magicaly". Divise eravamo come delle gocce d'acqua, ora insieme abbiamo dato vita un lunghissimo fiume che scorre fino a raggiungere il nostro cuore. Per me l'amicizia è tutto. La vera amicizia è fatta di piccoli gesti e parole sincere.

Linda Bolognesi



L'amicizia

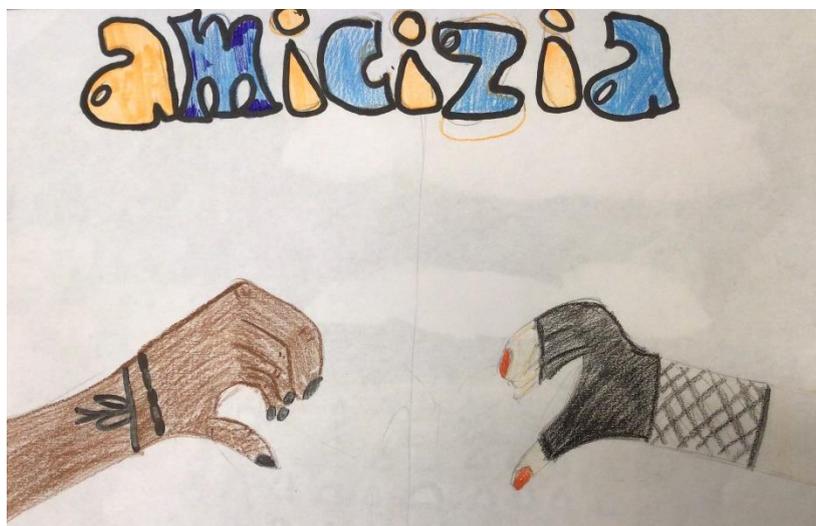
Per essere un buon amico bisogna avere rispetto l'uno per l'altro. L'amicizia per me è molto importante perché non ti fa sentire solo, ti fa divertire ma se non ci si rispetta non è amicizia. L'amicizia è un valore che si deve preservare e custodire perché è proprio vero che chi trova un amico, trova un tesoro. Può capitare alcune volte di litigare ma alla fine ciò che conta è fare pace e chiarirsi riuscendo a chiedere scusa e a perdonarsi.

Niccolò Costantini

L'amicizia

Per me l'amicizia è una sintonia tra le emozioni delle persone. L'amicizia è un sentimento speciale ed è anche un dono prezioso. Quando sto con i miei amici mi sento bene, felice, spensierata e mi diverto molto. Di solito le amicizie, o almeno le mie, iniziano con delle rivalità; ad esempio io e Francesca all'inizio non andavamo d'accordo, eppure adesso, sembrerà strano ma siamo ottime amiche. Essere amici significa aiutarsi a vicenda, condividere gli stessi interessi, valori, esserci nel momento del bisogno e non solo per divertirsi o organizzare feste.

Agnese D'Amato



Immagina di essere una bambina dell'antica Roma

Ciao sono Martina, vivo nell' antica Roma e faccio parte della classe sociale dei patrizi. Sono qui per raccontarvi la mia giornata tipo. Mi sveglio tutti i giorni alle cinque e mezza e mi vesto con una tunica che arriva fino ai talloni, poi scendo e aiuto mia mamma, Aurora, a preparare i vestiti per mio fratello Giulio. Verso le sei e mezza ci sediamo tutti per mangiare. Mio padre, Cesare, il pater familias, fa servire la

colazione. Di solito ci portano panis candidus e cacio o uova. Poi Giulio va a scuola e mio padre va al senato, un gruppo di trecento patrizi che fanno le leggi. A casa rimaniamo solo io e mia mamma, che iniziamo a cucire e tessere dei vestiti. Poi all'una tornano tutti e mangiamo. Il nostro pranzo è costituito da uova, pesce, verdure e frutta. Beviamo acqua o vino allungato. Durante il pomeriggio Giulio fa i compiti ed io leggo un libro, mentre i nostri genitori dormono. Verso le diciassette viene

servita la cena. Molto spesso organizziamo delle feste, quindi verso le quattro iniziamo a preparare tutto per accogliere gli ospiti. Alle quattro e mezza arrivano tutti gli invitati. Alle ventuno sono arrivate tutte le portate. La cena comprende: antipasti, carne bollita, arrosto o in umido, pesce, uccelli, frutta e dolci. Alla fine della serata ci sono molti spettacoli di ballerine e clown.

Martina Mariella

La solidarietà vince sempre



C'era una volta un ragazzo molto povero e sfortunato che si chiamava Gian Giulio e aveva 23 anni. Lui era magrissimo perché era nato con una malattia che più cresceva e più diventava magro. Alla sua età pesava solo 28 kg. Nel suo paese lo conoscevano tutti per la sua magrezza e lo prendevano sempre in giro. Il suo papà era morto in guerra quando lui aveva solo quattro anni. Da allora, non potendo più pagare l'affitto di casa, ha iniziato a vivere per strada con la nonna e la mamma. Pensarono di costruirsi una tenda

vicino l'entrata di un ristorante sperando di ricevere un po' di cibo. Per fortuna il padre era molto amico del proprietario di quel ristorante, il signor Giorgio, così ogni sera, prima di chiudere la serranda, ricevevano in dono ciò che non era stato venduto.

Un giorno, Giorgio chiese a Gian Giulio se avesse voluto lavorare come cameriere nel suo ristorante. Al ragazzo non sembrava vero e subito accettò. Dopo qualche mese anche la mamma venne assunta come cassiera. Grazie ai loro stipendi riuscirono ad affittare una casa dove poter vivere in maniera dignitosa.

Federico Barbera

Le fiabe Disney

Conoscerete tutti le fiabe della Disney, come la Sirenetta, Cenerentola, La bella addormentata... Tutti le conosciamo, chi meno e chi più. Ma ci siamo mai chiesti se quelle sono le storie originali? Beh, io sì e non sono quelle che vediamo noi. Oggi ve ne racconto alcune delle tante versioni. Le fiabe originariamente erano state scritte per spaventare i bambini in modo tale che potessero ricavarne degli insegnamenti. La Disney prese queste storie e le modificò un po', le rese più adatte ai bambini, mantenne la morale di ogni storia e diede a tutte un lieto fine.

La prima vera fiaba che vi racconterò è "Cenerentola". Quando il principe del ballo arriva dalle brutte sorellastre e da Cenerentola, iniziano a provare la scarpetta e le due sorellastre si tagliano i talloni per farla entrare. Veramente inappropriato da mostrare ai bambini!

Ora vi racconto "La sirenetta". Quando Ursula le fa l'incantesimo, le dice che se vuole essere umana, il principe doveva

ricambiare il suo amore, se non l'avesse fatto sarebbe diventata schiuma di mare. Ariel non sa che il principe è fidanzato, perciò accetta e alla fine diventa schiuma.

In conclusione vi racconto una delle versioni della storia di "Biancaneve e i sette nani". Quando la strega matrigna consegna la mela nel film Disney, in realtà le dona non solo una mela ma anche una spazzola con cui lei si pettina e le si strappano i capelli. Poi mangia la mela e sviene ma il principe con un bacio la risveglia. Infine arriva la matrigna, le suona una melodia che la fa addormentare. Per ogni dono la matrigna si traveste in maniera diversa. Il resto della storia è uguale.

Queste sono alcune delle tante storie modificate dalla Disney e queste sono sole tre versioni, ce ne sono veramente tante altre. Secondo me la Disney ha fatto il lavoro migliore.

Mia Corsi



Le gare

Io mi chiamo Irene e le mie sorelle Asia e Klatisha. Amiamo lo sport, pratichiamo tutte e tre pattinaggio ma Asia pattina sul ghiaccio. Ieri abbiamo avuto una gara a Fiumicino. È andata molto bene, io l'ho avuta alle 08:00, Klatisha alle 11:30 e Asia alle 09:30. Io mi sono svegliata molto presto, alle 07:15, ho indossato il mio body, rigorosamente rosa, acconciatura, lacca, e via...Uh perbacco! Mi ero dimenticata il trucco. Sono corsa a casa, mi sono truccata e questa volta sono partita veramente. Asia invece si è svegliata alle 09:00, ha indossato il body, si è truccata, ha fatto la sua solita

acconciatura ed è partita. Klatisha si è svegliata tardi, di fretta ha iniziato a prepararsi...era così distratta che ha infilato il body al contrario. Si è truccata, ha fatto la coda, si è messa la lacca ed è partita. Le nostre gare sono andate abbastanza bene. Io sono arrivata seconda su sedici partecipanti, mia sorella Klatisha seconda su nove e Asia è arrivata terza su dieci. All'inizio eravamo molto agitate ma appena abbiamo iniziato a pattinare l'ansia è svanita e ci siamo divertite tantissimo. È stata una giornata fantastica, da ricordare!

Mia Corsi, Maria Gaetani e Carolina Lopez

Le mie vacanze estive



Durante le mie vacanze estive sono andata a Rivisondoli, in un centro sportivo dove giocavo a tennis, a beach volley, a basket e facevo atletica. Dopo questa lunga ma divertente settimana sono finalmente tornata a casa dai miei genitori. Successivamente siamo andati a San Salvo, un paesino in Abruzzo dove mi sono fatta il bagno con mamma, papà, zia, zio, e con le mie amiche con cui ho anche giocato. Qualche settimana dopo siamo partiti con degli amici in barca a vela. Mi sono divertita molto perché ci

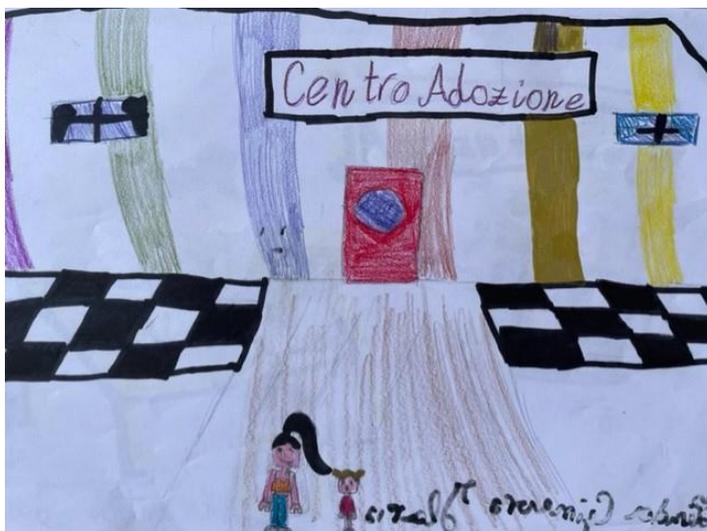
siamo fatti il bagno in dei posti meravigliosi, abbiamo preso l'aperitivo a prua ballando e cantando. In seguito con dei cari amici di papà abbiamo trascorso un pomeriggio indimenticabile in Molise dove abbiamo passeggiato tra la natura e fatto bagni sotto le cascate... l'acqua era veramente gelida! Verso fine agosto con mamma e papà siamo andati alle Isole Tremiti dove abbiamo fatto lunghe passeggiate tra i sentieri e delle affascinanti immersioni. L'ultimo giorno abbiamo affittato un gommone per andare a vedere la statua sommersa di Padre Pio. Una volta arrivati nell'insenatura, abbiamo ancorato il gommoncino ed io mi sono subito tuffata alla ricerca della statua ma non la trovavo. Ad un certo punto mi sono girata ed ho visto che era proprio sotto il nostro gommone ed ho fatto un sacco di foto. Dopo questi tre mesi di vacanze molto divertenti si torna a scuola.

Francesca De Nunzio

La vita può cambiare all'improvviso

Era una calda giornata di sole e per me era il primo giorno di scuola. Appena arrivata conobbi subito tre bambine simpatiche che si chiamavano Livia, Emanuela e Flaminia. La mia maestra si chiamava Ambra e aveva dei bellissimi occhi azzurri e dei lisci capelli rossi. Le aule erano spaziose e decorate, i banchi erano rossi e piccoli. Durante la lezione di scienze realizzammo un vulcano e dentro ci mettemmo aceto, bicarbonato e colorante rosso per simulare un'eruzione. Ad un certo punto, prima di andare a pranzo, mi chiamò il preside con urgenza. Mi sedetti sulla sedia della sua stanza e ascoltai con attenzione le parole del preside. Mi disse che dovevo uscire e mia mamma stava già fuori ad aspettarmi. Preparai lo zaino e corsi fuori. Da una parte ero felice perché stavo uscendo prima da scuola, mentre dall'altra avevo molta ansia, non sapevo di dover uscire prima. Mia mamma non mi parlò fino a quando non arrivammo a casa. Mio padre stranamente era a casa, non era andato a lavoro. Erano entrambi molto tristi e arrabbiati, specialmente la mamma. Papà era stato licenziato per un grave errore commesso e la mia sorellina non sapeva ancora nulla. Papà e mamma litigarono fino a tardi. Il giorno seguente mi svegliai con le urla dei miei genitori che discutevano ancora. Papà uscì correndo e attraversando la strada distrattamente, fu

investito da un camion. I soccorsi arrivarono presto, in ogni modo a purtroppo il dottore c'erano speranze. Nei giorni seguenti altro che piangere, qualche settimana dovuto lasciare me e una nuova famiglia accoglierci e che ci



garantire una vita migliore. Lei non poteva permettersi economicamente di crescere due bambine e quindi era costretta a prendere questa decisione. Io e mia sorella scoppiammo a piangere perché non volevamo allontanarci dalla nostra mamma, ma lei continuò ad insistere e a spiegarci che saremmo state sicuramente meglio all'interno di una famiglia con maggiori possibilità economiche. E così arrivò quel giorno. La struttura era tutta colorata e ci sorridevano tutti. Ci voltammo per salutare la mamma ma già non c'era più. Io e mia sorella impiegammo molti mesi per abituarci a quella nuova situazione ma in realtà non accettammo mai la decisione di nostra madre. La rivedemmo solo due anni dopo, venne a trovarci con il suo nuovo compagno e ci propose di tornare a vivere con loro. Eravamo ancora molto arrabbiate ma non potevamo non provare ancora un forte sentimento per lei e così ricominciò una nuova vita per tutti noi.

camion. I soccorsi dottori provarono rianimarlo ma disse che non per il mio papà. Fu dimenticherò mai. mamma non faceva era disperata. Dopo ci disse che avrebbe e mia sorella in una avremmo trovato pronta ad avrebbe potuto

Linda Bolognesi, Ginevra Nerucci e Ilaria Pilia

Le mie vacanze pasquali ai confini dell'Italia.

Durante le vacanze di Pasqua sono andata in vacanza con la mia famiglia. Abbiamo alloggiato in cinque posti diversi e in ognuno di questi ho trovato degli aspetti e dei particolari molto interessanti. La prima tappa è stata nel Principato di Monaco in un appartamento chiamato Adagio, nome strano per un appartamento...Lì sono andata a vedere il Casinò di Monaco...straordinario!!
! Di fronte al Casinò c'era un giardino fantastico pieno di girandole gigantesche molto belle, inizialmente pensavo che fossero dei veri lecca lecca.

La seconda tappa è stata in una suite, la numero 10. Era bellissima! C'era una moquette fiorata, due

letti matrimoniali, il bagno con piastrelle bianche e nere e una vasca gigante. Ho fatto subito un bel bagno rilassante! Poi siamo andati al mercatino dell'antiquariato. Avrei comprato tutti quegli oggetti antichi!

La terza tappa è stata in un condominio di solo tre appartamenti. All'interno del nostro appartamento mi ha colpito una lampada a forma di manichino con al posto della testa una lampadina. Il secondo giorno lì, siamo andati a visitare il palazzo dei papi dove abbiamo fatto una caccia al tesoro virtuale. Ci hanno dato un Samsung e delle cuffiette e in ogni stanza, inquadrando un QR code, era possibile vedere tutta la stanza com'era all'epoca e se riuscivi a trovare tutti i tesori era previsto un premio.

La quarta tappa è stata in

una casa molto deliziosa con un arredamento vintage e in stile provenzale. Nel corridoio c'era uno specchio molto particolare perché si apriva come fosse una finestra.

la quinta ed ultima tappa è stata ad Antibes, abbiamo alloggiato in un'altra suite, la numero 20. Purtroppo siamo stati lì solo per un giorno. La suite aveva uno stile marino, sulle pareti era raffigurata l'acqua che scorreva. Veniva sete solo a guardarle! Di fronte all'albergo c'era una splendida spiaggia di sabbia bianca sulla quale ho lasciato un messaggio scritto con un pezzo di legno. Ritrovarlo ancora scritto sarebbe bellissimo!

Queste sono state le mie vacanze pasquali ai confini dell'Italia.

Agnese D'Amato



C'è un bambino che vive su un albero. Non lo hai mai visto perché è nascosto dalle foglie. Un giorno dall'alto, cala una scaletta con un bigliettino con un invito per pranzo da parte sua

Un giorno, passeggiando per il giardino con la mia migliore amica, da un albero vedo scendere una scaletta di legno con attaccato un bigliettino su cui c'era scritto il mio nome. Io lo aprii e c'era scritto "domani Sali sull'albero che hai sulla tua destra alle ore 13:00 con la scaletta. La bambina che vive sull'albero." Io mi incuriosii e decisi di salire, ma la mia migliore amica, mi disse di non andare. Io non l'ascoltai e il giorno dopo alle 12:58

ero lì pronta a salire. Alle 13:00 salii sull'albero e scoprii che dentro l'albero c'era una vera e propria casa. A un certo punto vidi sbucare una bambina bellissima, io non l'avevo mai vista. Si chiamava Aisha e mi aveva invitato a pranzo per diventare mia amica. Anche la sua casa era molto bella: i muri erano di color rosa d'orato e i mobili di legno di quercia, che donavano un po' di serenità; sul pavimento c'erano diversi tappeti colorati e sulle pareti c'erano svariati quadri che rappresentavano banchetti e gente felice. Alla fine diventammo amiche e ogni martedì la vado a trovare dopo scuola.

Martina Mariella

Il prossimo anno in prima media

Quando penso al prossimo anno sono sempre molto emozionato. Per me andare in prima media significa sperare di fare nuove amicizie, andare in gita con i compagni senza genitori e imparare nuove cose. Le mie paure sono: litigare con gli amici, sostenere esami o test difficili ma ciò che mi preoccupa di più è lasciare i compagni della scuola primaria. Ora in classe siamo abituati a scherzare, urlare, chiacchierare e a prendere voti alti. Non sarà proprio così alle medie... però saremo ragazzi e non più bambini, potremo utilizzare gli iPad in classe, giocare a pallone in cortile, avere i nostri armadietti... Sarà un'esperienza dura ma entusiasmante.

Danilo Terranova Volpes



Festività e ricorrenze

Cos'è per me l'amore

Secondo me l'amore è una sensazione stupenda. Per me l'amore è un bacio, una carezza, un abbraccio. L'amore può essere provato o trasmesso da qualsiasi persona: maschio, femmina, grande, piccola... L'amore si manifesta quando una persona si preoccupa per te, quando ti aiuta in piccole cose, anche in quelle che possono sembrare insignificanti, ad esempio aiutare la mamma ad apparecchiare la tavola. Secondo me esistono quattro tipi d'amore: l'amore materno o paterno, quello che solo una mamma o un papà sanno darti; l'amicizia, ovvero l'affetto che scambi con i tuoi compagni; l'amore che ti da un fidanzato o una fidanzata; l'amore che dai tu agli altri. Esistono varie forme di amore, ognuna diversa ma tutte speciali.

Martina Mariella

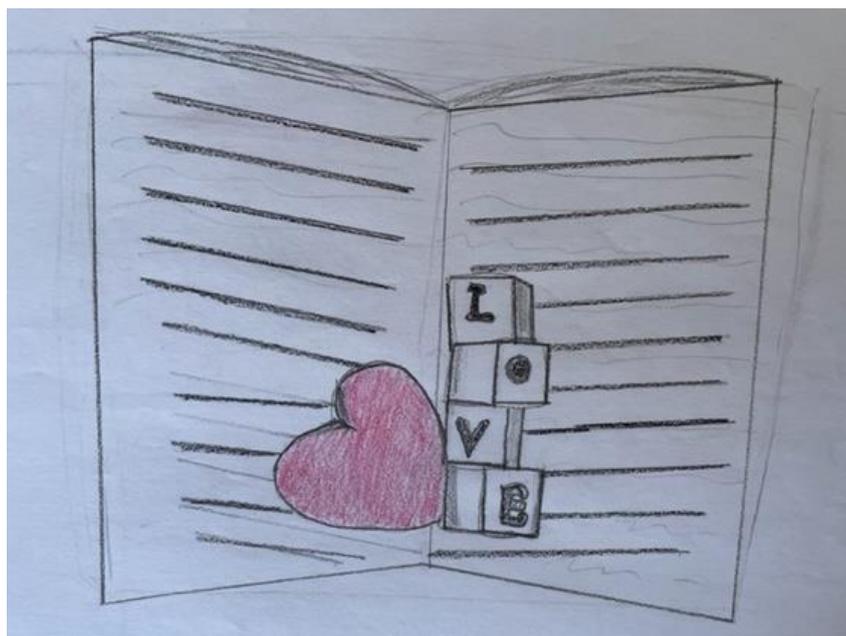
Cos'è l'amore per me

Per me l'amore è un sentimento molto profondo. L'amore può essere trasmesso da persone che hanno un rapporto in un certo senso "speciale", che si trovano particolarmente bene insieme, che vanno molto d'accordo e che sono dunque in sintonia. Per me l'amore si può dimostrare in un gesto affettuoso o gentile nei confronti di qualcuno, ad esempio dare un bacio sulla guancia o un forte abbraccio.

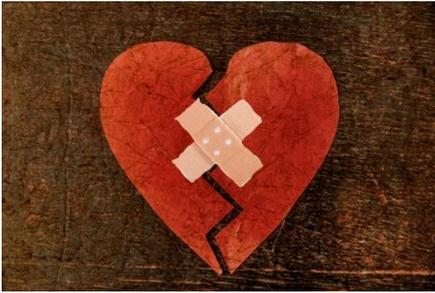
Ad una persona per la quale provo amore mi piacerebbe dedicare queste parole:

Ti voglio tanto bene,
perciò amor non teme.

Agnese D'Amato



La rottura a San Valentino



Arianna e Andrea erano la più bella coppia del loro piccolo

paesino. Arianna aveva dei bellissimi capelli rosso fuoco e degli splendenti occhi verdi; invece Andrea aveva i capelli castani e gli occhi azzurri come l'oceano. Erano la coppia più bella perché non litigavano mai e si scambiavano romantici regali. Andrea ogni giorno le portava una scatola di cioccolatini al latte ricoperti di glassa rosa. Si amavano tanto, sembravano inseparabili! Ma, sembravano... Proprio il giorno di San Valentino tutto il paese ricevette la più brutta notizia che gli era mai stata data: Arianna e Andrea si erano lasciati. Tutti gli abitanti erano increduli e allo stesso tempo tristi. Da quando Andrea e Arianna si erano lasciati, il piccolo paesino non era più lo stesso: erano tutti agitatissimi e alla ricerca del motivo della rottura, era tutto un mistero. Dopo due mesi, gli abitanti scoprirono che era

stato Andrea a lasciare Arianna perché si era innamorato di un'altra ragazza.

Una sera, una tempesta fortissima regnava nel cielo, degli agenti di polizia stavano camminando in Via Asparagi, girarono in un vicolo e trovarono un corpo senza vita: era morta la più

anziana del paesino. Gli agenti indagarono per sapere chi fosse il colpevole dell'omicidio e per evitare che tornasse in azione. Nel paese, per la paura, non c'era nessun abitante fuori casa, stavano ricevendo troppe brutte notizie. Passarono mesi dopo l'omicidio e un giorno d'inverno gli agenti scoprirono la colpevole. Scoprirono che per la rabbia della rottura con il suo amore, Arianna tornò a condurre la sua vita da serial killer. Non riuscirono a trovarla, probabilmente era scappata... Mentre gli agenti la cercavano, trovarono altri corpi morti di bambini, persone anziane e intere famiglie ma non la trovarono mai più. Andrea era stato fortunato ad averla lasciata, Arianna non era la dolce ragazza di paese.

Maria Gaetani e Mia Corsi

Il Carnevale italiano

In Italia ogni regione festeggia il Carnevale a suo modo, ma in tutte le regioni c'è voglia di travestirsi e colorare tutta la città. A Venezia, ad esempio, si festeggia uno dei Carnevali più famosi del mondo, le persone indossano costumi bellissimi; a Viareggio invece sono i carri allegorici a rendere tutto magico, così come ad Acireale; a Ivrea poi c'è la celeberrima battaglia delle arance, mentre a Siacca vengono realizzate splendide opere in cartapesta. Il Carnevale è la festa di tutti, grandi e piccini.

Carolina Lopez

Natale



Babbo Natale in quarantena

Gentili lettori, la situazione del Santo Natale 2021 è tragica. Dopo sei giorni di ricerche accurate, le agenzie segrete hanno scoperto che Babbo Natale è in quarantena con evidenti sintomi di una grave malattia. È venuto a contatto con uno scoiattolo positivo al Covid-19 e un elfo che lavorava segretamente al policlinico e gli ha fatto un tampone

molecolare, da cui è risultato anche lui positivo. Nella sua accogliente baita di legno al Polo Nord sta nel suo letto, davanti al camino in cui il fuoco scoppietta allegro. Alla notizia della forzata quarantena, si è scatenata una reazione emotiva a catena tra i bambini di tutto il mondo che non riceveranno i regali tanto desiderati.

Leonardo Pirozzi

I bambini sono troppo viziati. Babbo Natale sorpreso a rubare.

Notizia bomba per tutti i bambini del mondo: Babbo Natale arrestato per un furto in un negozio di giocattoli a Roma. Lui si difende così: “I bambini sono diventati viziati, vogliono troppo, i miei elfi si sono licenziati e io non ho abbastanza soldi per comprare regali costosissimi per tutti! Se loro non

fossero così viziati, non sarebbe successo!”. Dunque la star dei bambini di tutto il mondo accusa proprio i suoi fan di essere la causa del suo arresto e di essere pertanto un ladro. Ora i bambini come passeranno il Natale? In allegria? O saranno delusi? Lo scopriremo solo vivendo!

Mia Corsi

Babbo Natale in sciopero. Natale senza regali. L'uomo del Polo Nord è andato in vacanza.

Abbiamo scoperto che Babbo Natale è andato in sciopero e non ha intenzione di tornare a lavorare. La sera del 24 dicembre stava andando a distribuire i regali in Messico, poi, per sbaglio, è caduto dalla slitta e proprio in quel momento si è reso conto che stava meglio lì e ha deciso di rimanere nella spiaggia più bella del Messico.

Do la linea ai giornalisti: “Salve Babbo Natale, può spiegarci per quale motivo è andato in sciopero?”

“Beh ormai per i bambini non conto più nulla, consegno i regali, non mi ringraziano e li buttano dopo cinque minuti perché ne vogliono un altro. Poi lasciatemi stare, voglio riposare!”

“Ok Babbo Natale!”

“Non è finita qui, non cambiate giornale!”

Elena Trotta

Il Covid infesta il Polo Nord. Babbo Natale positivo.

Per i forti e gelidi venti e le forti neviccate si pensava che il Covid non sarebbe mai arrivato al Polo Nord ma a quanto pare il Covid è come una furia e ha contagiato l'uomo del momento: Babbo Natale. Come sua prima vittima scelse proprio Babbo Natale, rovinando il Natale a tutti i bambini del mondo. Al momento le sue condizioni sembrano stabili, ma il virus è subdolo e quindi non si sa se peggiorerà. Gli elfi e la signora Natale sono in quarantena

preventiva. La domanda che si stanno facendo in molti è: “Chi salverà il Natale!?” Si conta sulla signora Natale e almeno una parte degli elfi ma se verranno contagiati anche loro, chi salverà il Natale? Forse lo salveranno proprio i bambini. Vi aggiorneremo quando avremo altre News!

E questo è tutto dalla vostra inviata speciale.

Maria Vittoria Pirolli

“Il Black Christmas”

Ormai tutti ne parlano...TG1, TG2, giornali, Rai e oggi ne parleremo anche qui. Si tratta dell'idolo dei bambini di tutto il mondo, il noto personaggio Babbo Natale! È conosciuto come il “millenario” che distribuisce i regali che i bambini desiderano e che ricevono il 24 e il 25 Dicembre grazie ad una

slitta volante trainata dalle renne. Ma cosa è successo? Babbo Natale mentre attraversava la città di Parigi, proprio sopra la Torre Eiffel, una delle renne improvvisamente, non si sa perché, ha frenato e quindi tutti i 7 miliardi e mezzo di regali da consegnare entro mezzanotte si sono catapultati nel buco in

basso a destra della torre. Babbo Natale ha tentato di riprenderli ma c'è stato un problema: la slitta non riusciva a volare a bassa quota e quindi tutti i regali andarono persi. Quel Natale venne soprannominato “The black Christmas”. Rimaniamo in collegamento per i prossimi aggiornamenti.

Riccardo Caruso



Il Covid 19 colpisce anche il Natale. Natale senza regali! Un party tra folletti getta il Natale nel buio.

Siamo arrivati ormai al 20 dicembre, le città sono tutte illuminate a festa, gli alberi di Natale di ogni dimensione e colore si affacciano dalle case e dai negozi, tutte le lettere dei bambini di

tutto il mondo sono state già spedite, tutto sembra procedere verso il più caratteristico dei Natali, ma non è così. Oggi Babbo Natale in un comunicato stampa, ha dichiarato che sarà un Natale senza regali. Uno dei capi folletto è risultato positivo al Covid 19 e la macchina dei giocattoli è stata fermata. Sembrerebbe che i folletti abbiano organizzato una festa non autorizzata, senza le misure di sicurezza. Babbo Natale è stato costretto a chiudere tutti i reparti della produzione. Anche le renne sono in quarantena! Quest'anno i sogni e i desideri dei bambini dovranno piegarsi alla quarantena! I bambini di tutto il mondo uniti in una catena per convincere tutti, anche i folletti, a vaccinarsi.

Martina Benazzo

Il Natale: solo cibo regali e vacanze natalizie? Esprimi a parole il tuo vero significato del Natale e quello che è per te il Natale ideale.

Per me il Natale non è solo avere regali, fare cene con un sacco di cibo e andare in vacanze. Si tratta di una festività durante la quale si sta in compagnia della famiglia e degli amici, ci si vuole bene, ci si diverte, è dunque un momento speciale. Non importa se quando apri un regalo non è la cosa che desideravi e non ti piace, perché quello che conta è il pensiero. Per esempio se tu vorresti un gioco, una spazzola o un telefono nuovo ma quando apri il regalo trovi dei calzini natalizi e un pigiama, non devi essere triste perché la persona che ti ha comprato quei vestiti ha speso dei soldi per te. Devi essere contento perché lo ha preso con amore.

Il mio Natale ideale è: stare insieme senza andare a scuola o a lavoro, divertirsi, mangiare cose buone e aprire i regali. Però dobbiamo anche sapere che alcune persone non possono permettersi di festeggiare il Natale oppure non lo festeggiano perché non credono nella nascita di Gesù. A Natale io sono serena perché mi sento accolta dalla mia famiglia e dai miei amici, mi diverto tanto e spero che tutti i bambini del mondo trascorrano un buon Natale.

Vittoria Loreti

Il Natale si celebra il 25 dicembre. Probabilmente quando pensi al Natale, pensi ai regali, all'albero e alle vacanze. Però se ti soffermi a pensarci, scoprirai che l'amore è ciò che conta veramente a Natale. Forse noterai anche che quando fai un regalo a qualcuno, non solo chi riceve il regalo è contenta, pure tu ti senti felice perché hai reso felice un'altra persona. La mia mamma dice sempre: "Non scrivere un biglietto quando sei arrabbiata perché la persona che lo riceve può offendersi!"

È più importante stare con la famiglia che aspettare regali da Babbo Natale perché trascorrere le feste in compagnia dei parenti e quindi avere una famiglia è un privilegio per me.

Sai, alcuni bambini e bambine non sanno che cosa sono le vacanze, cos'è l'albero di Natale, non sanno che i bambini ricchi si sentono felici quando aprono tutti i regali, cantano e giocano nella neve.

Basterebbe riflettere su questo per capire qual è il vero significato del Natale.

Ray Hammar

Secondo me il Natale non deve essere solo una festa durante la quale si mangia torrone, panettone e pandoro, Babbo Natale porta i regali, si addobba la casa e l'albero. In questo periodo bisogna pensare anche a quei bambini che soffrono perché non hanno tutto questo, non hanno una casa, non hanno soldi, non hanno da mangiare, non possono andare in vacanza, non studiano e forse non sanno neanche che esiste il Natale.

Io e la mia famiglia trascorriamo il Natale sempre in maniera felice e gioiosa. Ci sono dei bambini che non sono fortunati come me perché io durante le vacanze di Natale vado sempre sulla neve, mi diverto tantissimo a sciare e ad andare sullo slittino. Sono felicissimo della mia vita. Alcuni bambini non possono permettersi di fare tutto quello che faccio io e soprattutto non hanno la felicità e l'amore che ho io. Forse però loro si accontentano di quello che hanno...Io penso che tutti i bambini del mondo dovrebbero essere felici.

Kim Cherubini

Il presepe della V A



In terza elementare la maestra ha chiesto ad ognuno di noi di portare una casetta o una statuina del presepe così da poter costruire il presepe della V A. Mi ricordo che si è creato un po' di confusione perché nessuno aveva portato il dormiente. Il giorno dopo però per fortuna qualcuno l'ha portato. Quest'anno l'abbiamo rifatto con tutti i vecchi pezzi che la maestra ha conservato. Abbiamo messo i Re Magi sulle finestre che si affacciano sui corridoi e ogni giorno li spostavamo un po' per poi farli arrivare da Gesù.

Il presepe è stato fatto sul banco coperto dalla carta per fare il prato. Gesù ovviamente è stato posizionato nella capanna con Maria e Giuseppe. L'abbiamo coperto con del muschio perché è incollato alla culla.



Carola Ciampini e Elena Trotta

Natale senza regali

Tutta colpa di Albert! L'elfo preferito di Babbo Natale ha il Covid-19! Babbo Natale e gli elfi in quarantena, niente regali sotto l'albero.

Una settimana fa l'elfo Albert è andato a ritirare le lettere all'ufficio postale, senza mascherina. Ha continuato poi la vita di

tutti giorni, è andato a lavorare alla fabbrica di giocattoli, ha incontrato Babbo Natale, amici e parenti senza sapere però di avere il Covid. Quando ha iniziato ad avere i primi sintomi, si è fatto il tampone e ha scoperto che di essere positivo, di conseguenza tutti quelli che aveva incontrato sono stati

sottoposti alla quarantena e la fabbrica di giocattoli ha dovuto interrompere la produzione.

La quarantena durerà due settimane, speriamo che possano recuperare il tempo perso, perché altrimenti potrebbe essere il primo Natale della storia senza regali sotto l'albero.

Agnese D'Amato



Un Natale positivo

Venerdì 17 dicembre, Babbo Natale, ritornando da un allenamento con la slitta e le renne, si sente male: ha la febbre. Allarme Covid-19! Secondo le nostre fonti pare che abbia subito chiamato il "GREEN GRINCH" per fare un tampone a domicilio tra le ore 17.00 e le ore 18.00 dello stesso giorno.

Purtroppo Babbo Natale risulta positivo e viene quaranteno. Questo Natale sarà un fallimento? Bambini senza regali? Famiglie tristi? Un Natale senza magia? Il 19 dicembre Babbo Natale, insospettito, manda i suoi folletti nell'ospedale dei Grinch dove si scopre una grande truffa: una stanza piena di tamponi fasulli per sabotare il Natale. Venti Grinch vengono arrestati il giorno seguente. Nonostante il grande scandalo, riuscirà Babbo Natale a recuperare il tempo perduto e mettere i regali sotto gli alberi di tutto il mondo entro la notte del 24 dicembre?

Se volete farci sapere se avete ricevuto o meno i regali a Natale, scrivetececi a: www.millenotizieraco.com

Marco Raco

Fantastichiamo...

Cactus sullo skateboard



C'era una volta un cactus a cui piaceva tanto andare sullo skateboard ma non poteva perché il padre glielo impediva anche se era appassionato anche lui di skateboard ma sapeva che poteva essere pericoloso. Che crudele! Il nostro amato cactus era triste però gli venne un'idea: prese la sua paghetta, andò in città e comprò uno skateboard. Pensò subito di andare al parco per provarlo. Lo guardavano tutti, ma presto scoprì che anche il padre lo stava osservando. Allora si distrasse e inciampò. Quell'incidente fu fatale per lui e così morì spezzato in due. Noi vi diamo un consiglio: "Ascoltate sempre vostro padre e vostra madre!

Carola Ciampini, Danilo Terranova Volpes ed Elena Trotta Annoia

Dolcetto o Scherzetto?

C'erano una volta tre bambini che nella notte di Halloween stavano facendo "dolcetto o scherzetto". I genitori non volevano che girassero da soli nella notte poiché si narrava una maledizione. Ma a loro non importava, e decisero di farlo comunque. Allora uscirono e andarono per tutti i negozi dell'immensa città. Era quasi giunta la mezzanotte ma non erano ancora stanchi. Tutti i negozi erano ormai chiusi e ad un certo punto la nebbia oscurò tutta la città. I bambini iniziarono a preoccuparsi e allo stesso tempo i loro genitori si agitavano sempre di più. Ad un certo punto i bambini si ritrovarono all'interno di una struttura che sembrava essere un labirinto dal quale non riuscivano ad uscire. Finalmente, nel

buio, pensarono di aver toccato la maniglia di un grande portone. All'improvviso si sentì un urlo e un lampo illuminò un cartello sul quale c'era scritto: ATTENZIONE, NON APRIRE LA PORTA!!! Proprio in quel momento udirono le grida dei loro genitori. Così il più coraggioso dei tre riuscì ad allungare la mano per aprire il portone. Si trovarono di fronte degli orribili mostri ma solo dopo un grande spavento, si resero conto che si era trattato di un terribile scherzo da parte dei loro genitori. In questo modo vollero far capire ai loro figli che dovrebbero imparare ad ascoltarli per non ritrovarsi in spiacevoli situazioni.

Carola Ciampini, Elena Trotta e Danilo Terranova

La nostra leggenda di San Valentino



Nell'antica Roma i soldati non si potevano sposare. Un giorno, un prete che si chiamava Valentino, vide una donna piangere in chiesa, così lui si avvicinò e le chiese: "Perché stai piangendo?" La donna rispose: "Non posso sposarmi con il mio fidanzato perché è un soldato!" E allora Valentino disse: "Vi sposerò io di nascosto, venite qua domani notte e sarete marito e moglie!". Si sparse la

voce e Valentino unì in matrimonio tante persone che non riuscivano ad esaudire il loro desiderio. Ben presto, Don Valentino venne scoperto e il 14 febbraio lo uccisero. Da quel giorno il 14 febbraio di ogni anno si festeggia San Valentino, la festa degli innamorati.

Niccolò Costantini e Carolina Lopez

C'è un bambino che vive su un albero. Non lo hai mai visto perché è nascosto dalle foglie. Un giorno dall'alto, cala una scaletta con un bigliettino con un invito per pranzo da parte sua.

Un giorno, passeggiando per il giardino con la mia migliore amica, da un albero vedo scendere una scaletta di legno con attaccato un bigliettino su cui c'era scritto il mio nome. Io lo aprii e c'era scritto "domani Sali sull'albero che hai sulla tua destra alle ore 13:00 con la scaletta. La bambina che vive sull'albero." Io mi incuriosii e decisi di salire, ma la mia migliore amica, mi disse di non andare. Io non l'ascoltai e il giorno dopo alle 12:58 ero lì pronta a

salire. Alle 13:00 salii sull'albero e scoprii che dentro l'albero c'era una vera e propria casa. A un certo punto vidi sbucare una bambina bellissima, io non l'avevo mai vista. Si chiamava Aisha e mi aveva invitato a pranzo per diventare mia amica. Anche la sua casa era molto bella: i muri erano di color rosa d'orato e i mobili di legno di quercia, che donavano un po' di serenità; sul pavimento c'erano diversi tappeti colorati e sulle pareti c'erano svariati quadri che rappresentavano banchetti e gente felice. Alla fine diventammo amiche e ogni martedì la vado a trovare dopo scuola.

Martina Mariella

La lettera anonima

Era la sera del 15 febbraio del 1950, delle ragazze, Lucy, Kate e Cindy, si annoiavano e non potevano uscire perché fuori pioveva. Ad un certo punto qualcuno bussò alla porta. Kate, la più coraggiosa, andò ad aprire... Era un uomo alto, magro e molto inquietante ma la sua particolarità era una profonda cicatrice sull'occhio. L'uomo gli consegnò una cassetta, la misero nel videoregistratore e sulla televisione comparve una lettera anonima ma la lessero comunque. La lettera narrava che la città di Blarotti era invasa da zombie. Poco dopo la televisione iniziò a tremare e le ragazze furono teletrasportate al suo interno. All'ingresso trovarono un cartello con una scritta ricoperta di sangue: "Benvenuti a Blarotti!" Gli zombie iniziarono a comparire uno dopo l'altro e le ragazze gli spararono con un fucile che permetteva di distruggerli con un

solo colpo. Riuscirono così a sterminarli tutti ma ancora qualcuno era presente in città. Trovarono tre ragazzi nascosti sotto alle rovine di una vecchia casa, stavano cercando di sfuggire agli zombie. I ragazzi si presentarono, si chiamavano: Ross, John e Chris. La missione era ormai finita e le ragazze si teletrasportarono di nuovo nella loro città. Dopo qualche giorno incontrarono per caso quei tre ragazzi e scoprirono che vivevano nella loro stessa città, Wonder. Iniziarono a frequentarsi e dopo alcuni anni i ragazzi si dichiararono alle ragazze. Si fidanzarono Cindy con Chris, Lucy con Ross e Kate con John e fecero dei figli ai quali successe la stessa cosa.

Si scoprì che più generazioni avevano ricevuto una maledizione e quindi si verificò la stessa situazione per molti anni.

Linda Bolognesi e Ginevra Nerucci



Luca e la zucca stregata

Tanto tempo fa c'era un bambino di nome Luca. Era un bambino molto ma molto speciale, perché pur essendo educato, spesso rubava il cibo alle bancarelle per poter mangiare insieme alla sua famiglia. Luca viveva in un paese povero governato da una principessa e un re molto ricchi. Un giorno Luca mentre passeggiava per una strada piena di alberi fioriti, si accorse che la strada diventava sempre più scura e spaventosa. Luca si mostrava sempre molto

coraggioso e quindi sfoderò il suo coltello e iniziò a percorrerla. Ad un certo punto incontrò una zucca sulla quale erano incisi degli occhi molto inquietanti. Senza spaventarsi, decise di prenderla in mano. La zucca iniziò a parlare e Luca la lanciò immediatamente perché non si sarebbe mai aspettato che potesse essere viva. Luca corse verso casa per poter riferire tutto alla sua famiglia. La mamma e il papà non credevano al suo racconto. Allora Luca tornò dalla zucca e le chiese perché i suoi genitori non lo credevano. La zucca gli disse che solo chi

l'avesse incontrata sarebbe riuscito a crederci e allo stesso tempo era contenta del ritorno di Luca perché non voleva assolutamente terrorizzarlo ma semplicemente aiutarlo a vivere meglio. Gli confessò che avrebbe potuto esaudire tre suoi desideri. Luca gli rispose che il suo unico desiderio era quello di avere abbastanza cibo per sé e per tutta la sua famiglia per tutta la vita in modo da non essere più costretto a rubare. Sarebbe voluto essere davvero un bravo bambino.

Ilaria Pilia

Il mondo parallelo

Gli scienziati hanno fatto molti studi ma nessuno di loro ha mai trovato una risposta... Noi oggi vi spiegheremo l'esistenza di un mondo parallelo al nostro. Prima di tutto la crescita delle persone è molto diversa, intendiamo dire che noi passiamo da essere bambini a diventare adulti, nel mondo parallelo avviene esattamente il contrario. Appena nati si è adulti bellissimi e crescendo si diventa ripugnanti bambini rugosi. Inoltre gli alberi, l'erba e le foglie sono viola, mentre la legna è rosa. Il nostro cielo è azzurro, dall'altra parte del mondo è verde. Inoltre nell'altro mondo c'è solo acqua, non si cammina, si nuota o si vola. Gli oggetti che da noi sono inanimati, nel mondo parallelo sono esseri viventi... Immaginate i sassi che parlano, gli alberi che danzano, i banchi di scuola che suggeriscono...

Elena Trotta e Carola Ciampini

Il lago incantato

Maya era una bambina di cinque anni ed era la figlia di una famiglia molto ricca. La sua casa era stata costruita sulla cima di una montagna da dove scendeva una cascata d'acqua e lei era molto felice di stare lì. Era una casa molto grande e pulita, con tutte le domestiche e i maggiordomi era scontato che non aveva polvere.

La bambina aveva tanti amici con cui poteva giocare nel suo giardino, e la sua famiglia la trattava bene. Ma un terribile giorno la casa venne distrutta da una bomba lanciata dai militari che stavano combattendo contro l'Italia. Lei era molto spaventata. La sua famiglia morì e lei per fortuna riuscì a salvarsi ma era comunque molto triste, non sapeva con chi stare e dove andare e si rifugiò sotto un albero. La notte non riuscì a dormire perché sentì la mancanza dei suoi genitori, purtroppo nessuno poteva aiutarla perché non aveva

seguito si svegliò e ma non trovò continuò il cammino incontrò una volpe lago. Lei era stupita conoscesse quel giravano intorno al un'atmosfera

pensarci un attimo, si corridoio che la portò volta arrivata lì, si degli animali magici parlare. Sì, in quel non c'erano bombe, preferito tornare a fare. Allora andò a

fantastico, andò alla ricerca di un animale che come la volpe l'avrebbe aiutata, ma niente, nessuno la poteva aiutare. A quel punto Maya si mise sotto l'ombra di un albero e iniziò a pensare che non si sarebbe mai dovuta tuffare nel lago magico perché si rese conto che non sarebbe più tornata a casa. Forse sarebbe stato meglio restare lì in compagnia di qualcuno piuttosto che a casa dove non c'era neanche un animale. Quindi sconsolata, andò a cercare del cibo anche solo per mangiare qualcosa. Trovò delle bacche, le mangiò e se ne andò sotto un piccolo porticato per dormire. Il giorno dopo si svegliò e andò in cerca di amici vicino ad un fiumiciattolo ma invece di amici trovò lo stesso lago in cui si era tuffata per la prima volta. Pensava che attraverso quel lago sarebbe potuta tornare a casa. Si tuffò di corsa e si ritrovò tutta zuppa che giaceva nel suo lettino dove appoggiato c'era un vassoio con la colazione già pronta: un cornetto alla crema e un frappuccino sul davanzale della sua finestra.

Ma quindi, era tutto un sogno?



parenti in vita. La mattina andò a cercare qualcuno, nessuno. Tutta triste e nascosta in un cespuglio, che la portò sulla riva di un da come la volpe posto. Le lucciole che lago creavano incantevole e senza tuffò ed entrò in uno strano in un mondo fatato. Una divertì molto e incontrò che sapevano anche mondo tutto era migliore, guerre ma Maya avrebbe casa ma non sapeva come esplorare quel luogo

Un drago tra gli esseri umani



Tanto tempo fa in un piccolo villaggio della Cina c'era un drago che ogni giorno cercava di distruggere edifici, piazze e strade. Un giorno un uomo andò a cercare il drago prima che si preparasse all'attacco. Lo trovò che ancora dormiva e gli lasciò del cibo accanto. Il drago si accorse della sua presenza e aprendo gli occhi si

accorse subito della dolcezza e della gentilezza di quell'uomo. Solo in quel momento capì che gli uomini erano buoni e che non volevano ammazzarlo. Da quel momento non andò più a distruggere il villaggio, anzi iniziò a convivere serenamente con il mondo degli umani. Il drago attaccava per paura di essere attaccato, senza sapere che in realtà nessuno avrebbe voluto distruggerlo.

Niccolò Costantini

Una rivolta orgogliosa

È tutto il giorno che sono fuori a fare compere con mamma. Ci siamo prese un giorno tutto per noi, uno di quei giorni in cui non bisogna per forza comprare qualcosa ma basta guardare le vetrine, osservare le persone e fantasticare un po'. Ad un certo punto passiamo davanti ad uno di quei negozi che vendono un po' di tutto. Ricordo a mamma che mi è finita la colla nell'astuccio ed entriamo. Il negozio è diviso in tante piccole corsie, ovunque mi giro vedo prodotti esposti, alcuni pendono anche dal soffitto, altri sono addirittura ancora negli scatoloni. Mentre sono concentrata a cercare la colla, sento una voce: "Bimba, bimba, aiuto!" Mi giro ma non vedo nessuno e chiedo: "Chi è?" "Siamo noi, qui dietro il sapone per i piatti, in fondo, nell'angoletto!" Giro tra i vari scaffali fino a sentire la voce sempre più vicina. Finalmente dietro una fila lunghissima di bottiglie di sapone riesco a vedere in un angoletto

degli acquerelli impolverati. "Sì, eccoci, siamo noi! Ti prego aiutaci! Siamo qui nel buio da tanti anni, nessuno ci vede, nessuno ci compra, ti prego aiutaci, non sappiamo come fare a sopravvivere!" Prendo i colori e li pulisco dalla polvere. "Sono bellissimi, se li vedesse una nonna forse ci farebbe immediatamente un bel quadro!" Ma sì, è una bella idea: faremo un quadro! Ritorno a girare per gli scaffali per cercare una tela ma non riesco a trovarla. I colori mi suggeriscono di prendere uno scatolone e mi dicono: "Basta che ci procuri un po' d'acqua, al resto ci pensiamo noi!". In men che non si dica gli acquerelli iniziano a danzare per il negozio e a creare un meraviglioso quadro. La rivolta degli acquerelli è servita ad invogliare tutti a comprarli piuttosto che abbandonarli tra gli scaffali rischiando di farli dimenticare per anni dietro ad altra merce.

Martina Benazo

Agenzia tradimenti

Ludovica è una ragazza molto astuta, il suo lavoro è scoprire chi tradisce i propri partner.

1° caso di tradimento

Davanti a lei c'è Marcello, il ragazzo disperato di oggi. Dice che la sua fidanzata non lo considera più, chatta con altre persone usando un nome in codice e gli chiede dalla mattina alla sera solo soldi per avere vestiti e borse firmate. Ludovica la rassicura dicendole che non si sarebbe dovuto preoccupare e che se ne sarebbe occupata lei.

Il giorno dopo Ludovica si travestì da uomo, indossò dei vestiti sporchi e strappati e andò dalla ragazza di Marcello per vedere se veramente apprezzava solo i ricchi. Ludovica trovò la ragazza di Marcello che parlava con una sua amica di quanto era ricco il suo fidanzato. La detective iniziò a parlare con la ragazza ma lei la trattò male e la cacciò via. Il giorno dopo tornò vestita con gli abiti più costosi della città. La ragazza era imbarazzatissima. Ludovica le chiese: "Sei single?" la ragazza rispose: "Sì!" E da lì scattò l'allarme che era collegato al telefono di Marcello, il quale corse da loro. Marcello era arrabbiatissimo e la lasciò all'istante. Lei lo supplicò ma lui la ignorò e così la ragazza rimase sola e senza soldi.

2° caso di tradimento

Arriva in agenzia Vanessa, una ragazza secondo la quale il fidanzato la stava tradendo. Ludovica cambiò aspetto truccandosi e indossando parrucche e vestiti nuovi. Trovò il fidanzato di Vanessa allo Starbucks e gli chiese subito il suo nome. Lui gli rispose con tono sincero: "La mia ragazza non vuole che parli con altre ragazze!". Ludovica allora se ne andò pensando che il ragazzo non fosse così sincero. Così il giorno seguente andò a cercarlo vestita in un altro modo. Lo vide seduto da solo al tavolino di un bar vicino al suo ufficio. Ludovica si avvicinò e sentì che lui chiamò una ragazza che stava passando di lì dicendole: "Amore, sono qui!" Ludovica chiamò immediatamente Vanessa e la informò dell'accaduto. I dubbi di Vanessa furono risolti...purtroppo!

3° caso di tradimento

In agenzia arriva Giulia, una ragazza convinta che Marco, il suo fidanzato, stia frequentando un'altra. Giulia dice anche che lui è una calamita per le ragazze, è muscoloso, forte e bello. Ludovica si traveste da una ragazza ricca e affascinante e dice a Giulia che ci avrebbe pensato lei.

Il giorno seguente trovò Marco in una libreria mentre leggeva un libro abbracciato a una ragazza. Ludovica avvertì immediatamente Giulia la quale in pochi minuti arrivò in libreria e vedendo la ragazza tra le braccia del suo fidanzato, si sedette accanto a loro. Marco si accorse subito della presenza di Giulia, si allontanò immediatamente dalla ragazza e provò a dare spiegazioni alla sua fidanzata. Lei non gli diede modo di parlare, gli disse solamente: "Non voglio vederti mai più!" E scappò.

Linda Bolognesi, Martina Mariella e Ilaria Pilia

Descriviamo...

Biografia su Montessori



Maria Tecla Artemisia Montessori, nota come Maria Montessori, nacque il 31 agosto 1870 a Chiaravalle, che si trova vicino Ancona. Fu educatrice, pedagogista, filosofa, medico, neuropsichiatra infantile e scienziata italiana. Lei è nota per il suo metodo educativo molto adottato in tutto il mondo. Figlia di Alessandro Montessori, emiliano, e di Renilde Stoppani, marchigiana, entrambi cattolici.

La madre la sosteneva nelle sue scelte e la incoraggiava nelle sue idee innovative, mentre il padre era conservatore. Nel 1873 si trasferì a Firenze dove trascorse due anni per poi andare a vivere a Roma. Maria Montessori non poté iscriversi subito alla facoltà di medicina, come era sua intenzione, per mancanza di diploma di maturità classica. Si iscrisse alla facoltà di scienze e dopo due anni si poté trasferire alla facoltà di medicina sostenuta da papa Leone XIII che disse: "Tra tutte le professioni, la più giusta per una donna è il medico!". Nel 1896, fu la terza donna a laurearsi in medicina con la specializzazione in neuropsichiatria. Si dedicò con passione e metodo alla ricerca in laboratorio. Maria Montessori studiò anche pediatria all'ospedale dei bambini. Dopo la laurea, iniziò a lavorare come psichiatra dedicandosi al recupero di bambini con problemi psichici. Poi presentò i risultati delle sue ricerche pedagogiche, che furono alla base del famoso metodo Montessoriano. Il metodo montessoriano si basa sul principio della libertà del bambino perché la libertà favorisce la creatività già presente nella sua natura. L'educazione alla disciplina avviene assecondando l'istinto del bambino e la sua libertà di movimento nel gioco. L'insegnante deve osservare e guidare lasciando al bambino la libertà di sperimentare, senza mai imporre la propria volontà. È importante anche l'ambiente in cui si trova il bambino: è da qui che nasce l'idea della "casa del bambino", cioè di spazi a misura di bambini nei quali essi si possano esprimere in maniera originale interagendo attivamente con gli oggetti a loro disposizione, mostrandosi concentrati, creativi e volenterosi e apprendendo allo stesso tempo gli aspetti fondamentali della vita comunitaria. Il metodo montessoriano comprende la musica perché secondo Montessori la musica aiuta e potenzia la capacità di concentrazione e l'equilibrio psicologico del bambino. Maria Montessori morì a Noordwijk il 6 maggio 1952 lasciandoci un enorme eredità.

Mariella Martina

Descrivi la tua mamma dedicandole le parole più dolci e sincere

La mia mamma si chiama Elisabetta e ha 47 anni. A lei piace lavorare da casa e fare ginnastica in casa e ha la passione per la cucina. La mia mamma ha i capelli biondi, gli occhi verdi, ha la pelle chiara ed è alta. La mia mamma mi ama, è carina, dolce e gentile anche se qualche volta si arrabbia. Quindi normalmente mia mamma è gentile come Gesù ma quando si arrabbia, sembra il diavolo. Il mio rapporto con mamma è grande come l'universo perché mia mamma mi ama un milione di volte di più di una mamma normale. Mia mamma si veste in modi sempre diversi, spesso indossa maglietta e pantalone ma qualche volta si veste elegante ed è molto bella.

Per me mia mamma è la più brava, buona, carina, veloce, allegra, importante, felice e grande tra le donne del mondo.

Gino Ilari



Mia mamma si chiama Alessandra, ha 47 anni ed è alta un metro e sessanta. Lei faceva l'avvocato ma ha smesso quando è nato mio fratello, da quel momento in poi si occupa di noi e della casa. A mia mamma piacciono molto gli sport di squadra, la pallavolo in particolare. I suoi cibi preferiti sono la pizza, la pasta, il pollo e il cioccolato. A lei non piace quando metto tutto in disordine o quando mi devo sbrigare per uscire. Spesso mi dice che la cosa che le dispiace di più è quando mi faccio male o quando piango. Le piace leggere ma non ha più tanto tempo per farlo. A lei piace sentire gli uccellini cantare di prima mattina, perciò si sveglia presto. È brava a suonare il pianoforte. Mia mamma ha sempre sognato di vedere l'aurora boreale infatti la mette sempre come sfondo del telefono. Lei ha dei capelli lunghi, ricci, folti e neri con striature rossicce. Ha gli occhi grandi e marroni scuro, il naso piccolo e la bocca carnosa ma non troppo. È magra e ha la pelle chiara. È tanto tenera e a volte mi fa divertire un sacco. È freddolosa e preferisce stare in posti caldi. Mi manca tanto quando sono a scuola e viceversa, infatti ci vogliamo tanto bene. Abbiamo un rapporto quasi morboso e se ho un problema lei lo risolve al volo. In genere cambia ogni giorno abbigliamento in base agli impegni che ha. La mia mamma è la più speciale di tutte secondo me, sono fiera di avere una mamma così bella, divertente, gentile e super!

Raffaella Rita Favaro

Cubo di Rubik



Il cubo di Rubik è un cubo magico in 3D inventato dal professore di architettura ungherese Erno Rubik nel 1974. Originariamente era stato chiamato Magic Cube dal suo inventore, nel 1980 il rompicapo fu rinominato Rubik's Cube (Cubo di Rubik) dalla Ideal, che lo mise in commercio. Al gennaio 2009 ne erano stati venduti nel mondo 350 milioni, rendendo il cubo di Rubik il puzzle più venduto al mondo. È considerato da molti il giocattolo più venduto della storia. Ognuna delle sei facce del cubo è ricoperta da nove adesivi dello stesso colore: bianco, giallo, rosso, verde, blu e arancione. Generalmente il bianco è opposto al

giallo, il rosso all'arancione e il verde al blu. Un meccanismo interno permette alle facce di ruotare ognuna in modo indipendente dalle altre cinque, così da mescolare i colori del cubo. Per risolvere il rompicapo bisogna fare in modo che ogni faccia torni a mostrare un solo colore. Ebbe il massimo della sua popolarità all'inizio degli anni ottanta ma ancora oggi è ancora noto e venduto. Molti appassionati continuano a sfidarsi in gare internazionali nel tentativo di risolvere il cubo di Rubik nel minor tempo possibile. Dal 2003, la World Cube Association organizza tornei e gare in tutto il mondo, registrando i vari record.

Per me il cubo di Rubik è un gioco molto intrigante. Io personalmente passo molto tempo a giocarci. Fin ora sono riuscito a risolvere solo una facciata per volta, ma in questi giorni sto cercando di risolverlo interamente e oggi ci sono quasi riuscito.

Niccolò Costantini

Descrivo il mio papà

Il mio papà ha i capelli castani e molto corti, ha 43 anni e si chiama Aldo. È abbastanza magro ed è alto circa un metro e ottanta. È nato l'11 novembre del 1977, è un padre molto simpatico e bravo, si vede che tiene molto al suo lavoro e che fa sacrifici per la sua famiglia. Io e lui ci vediamo poche volte all'anno perché papà vive in Egitto. Nonostante questo non ci siamo separati. Lui tiene molto al nostro rapporto, alcune volte si arrabbia, come, tutte le persone normali. È molto sportivo e ama fare kite surf. Infine vorrei aggiungere che lui suona la chitarra, ma non è bravo come me. Il mio papà mi ama tantissimo.

Niccolò Costantini

California

California is a foggy place. The ocean is very cold, so you'll wear a wetsuit when you get in, or just dip your feet in. I lived in a big house and there were three floors. The top floor had three bedrooms, and a big bathroom. I had my own room, my sister had hers, and my parents had theirs. My bed was of a medium size, my sister's bed was small, and my parent's bed was big. In the big bathroom, the bathtub and the shower were squished together, so you you'll shower while standing in the bathtub, and the sink was fairly large. If we go down one floor, the foyer is there was a red bench, and shoe-bins. Than you walk into the kitchen and there is a wall, a counter and a table, and white chairs. Then when you walk into the living room. The couch is brown, the TV is big and black. There are 3 big windows with blue curtains. Then there's the sunroom where my sister and I play. Then there's a glass door that leads to the backyard. My backyard is pretty small. There are a few tables and chairs, but not much else. Then in the basement, there is my dad's office and the washer and dryer. The weather is not great in terms of rain. Which means that when you use water you must turn it off when you're done. Beacause, otherwise you'd be wasting a precious resource. It doesn't snow, it's also humid in summer after the rain. The thing that people think of when they think of San Francisco, is the Golden Gate Bridge. They aren't wrong, but San Francisco is known as a foggy place, to but some people don't know that.

Ray Hammar



Lo spazio della poesia

La filastrocca degli amici

Gli amici sono oro
Sono diamanti
E ti vogliono bene.
Ti abbracciano
Ti salutano
E giocano sempre con te.
Ti sostengono
E ti aiutano
Alcune volte si litiga ma poi si fa pace.
E bisogna trattarli bene.
Sono simpatici
Scherzano sempre con te
Sono veri amici.
Ogni giorno ti fanno un regalo:
i sorrisi

Carolina Lopez

La montagna

Quando penso alla montagna
sento l'odor di castagna.
Si cammina tanto
e quando torno a casa son molto stanco.
Non è adatta per giocare
è molto meglio per sciare.
La natura è dappertutto
e c'è di tutto!
In montagna fa un freddo da tremare
e purtroppo a casa devo restare.
Mi devo mettere sciarpa e cappello
per stare al caldo ed essere più bello!

Mia Corsi e Maria Gaetani

La filastrocca del vero amico

Lo sai cosa vuol dire essere amici?
Vuol dire che non mi tradisci mai
Che io ti credo, a tutto ciò che dici
Che io mi fido, di tutto ciò che fai
Vuol dire fare insieme tanta strada
Vuol dire che qualunque cosa accada
Io da te non m'aspetto nessun male.
È questo, amico mio: mai nessun male.

Martina Mariella e Carolina Lopez

Il Mare

Mare,
quando penso a te
penso ad uno tsunami,
ai tornadi
ai pesci che nuotano,
alle onde,
agli scogli,
alle conchiglie e
quando ti guardo vedo
il volto di mio zio

Carolina Lopez

Carolina

Ciao Carolina,
ti dedico questa poesia
perché per te percorrerei tutta la Cina,
la nostra amicizia è una magia.
Ti regalo queste parole
dolci e leggere
belle come il sole
e che fanno sempre piacere.
Ti voglio bene Carolina,
ti dedico amore e dolcezza
con una frase carina
e una leggera carezza.

Mia Corsi

Martina

Sei la mia migliore amica,
mi dimenticherò di te
quando: $2 + 2$ farà tre
quando:
il sole non brillerà
perché il nostro amore non finirà.

Carolina Lopez



Mia

Vorrei che non ti scordassi mai che:
io resterò accanto a te
finché l'alba non sorgerà
finché il cuore mi batterà
tu ricorda che io sono qui,
se hai paura ti stringerò,
comunque vada io ci sarò
tu ricorda che io sono qui
sei la mia seconda migliore amica
I love you!!!

Carolina Lopez

Federico

Smetterai di essere il mio migliore amico:
il 30 di febbraio,
quando pioveranno soldi,
quando il tramonto sorgerà e
quando il mare si sarà prosciugato.
Ti voglio bene

Carolina Lopez

Filastrocca del piccolo gesto importante

Un piccolo gesto è una pietra preziosa
cela un segreto che è molto potente.
Qualcosa accade, se tu fai qualcosa
e niente accade, se tu non fai niente.
Basta un secchiello per vuotare il mare?
Basta una scopa a pulir la città?
Forse non basta, ma devi provare.
Se provi, forse, qualcosa accadrà.
È un gesto inutile, ma non mi importa
piccoli gesti hanno forza infinita.
Se ognuno spazza davanti alla porta
la città sarà pulita.

Bruno Tognolini

Fiori

La natura è fatta di fiori
di varie forme, di vari colori,
tutti messi in un vaso
che profumano se li odori con il naso.

I girasoli nascono,
e le orchidee pian piano crescono.
Le rose sbocciano beatamente,
e la flora si arricchisce allegramente.

Matematica

Per alcuni è assai noiosa,
per altri deliziosa.
Moltiplicazioni e addizioni,
divisioni e sottrazioni.
Lezioni e professori,
quaderni senza odori.
Righelli e squadroni,
calcolatrici ed espressioni.

Ginevra Nerucci, Martina Mariella, Ilaria Pilia

Carnevale

A Carnevale
ogni scherzo vale,
i coriandoli si lanciano
e tutti si abbracciano.

Si mangiano frappe e castagnole
e fioriscono le aiuole,
ti vesti come ti pare
e la gioia sui volti dei bambini compare.

Ci si diverte con gli amici
e si è felici,
si imparano poesie
e colorate son le vie.

Quindi scendi giù
e gioca anche tu!
Buon Carnevale a tutti
sia belli che brutti!

Martina Mariella, Carolina Lopez e Ilaria Pilia



Festa della mamma

Mamma

Bella colta stella
così perfetta
voli nel cielo blu
alleata dell'angelo
che sorgi ad ogni alba.
Scherzosa, amorevole,
competitiva, lavorativa
non sono le parole degne
con cui io ti possa descrivere.
Per me tu sei il sole
senza cui io possa sopravvivere.
Tu sei la mia certezza
e così sarà per sempre!

Maria Vittoria Pirolli

Madre

Sei mia madre da una vita,
la tua carriera da madre non è mai fallita.
Mi hai insegnato tante cose,
ti regalerei un mondo di rose.
Mi manchi quando sei distante,
di lezioni me ne hai trasmesse tante.
Ti voglio bene da morire,
quando te ne vai il mio cuore fai appassire,
quando ti arrabbi mi fai capire,
capire che per te, potrei morire.

Alla migliore mamma del pianeta Terra
Mia Corsi

La mamma

La mamma così bella come una stella,
è gentile e buona come una frittella
ed è calda come una ciambella.

Bella come una rosa,
come una scimmia è dispettosa
ma io la trovo molto spiritosa.

È sempre energetica come un vulcano,
è generosa come un sultano
ed è per questo che io la amo!

Riccardo Monaco



A mamma

Sei affettuosa e calda,
sei morbida come una cialda.
Tu ci vuoi tanto bene
come i bambini nella neve.

Anche se ti faccio urlare
il nostro amore continua ad andare.
Tu mi rispondi con tanta dolcezza
pari alla tua immensa gentilezza.

Leonardo Pirozzi



La mia mamma speciale

Mamma, io ti amo tantissimo
insieme al tuo sorriso bellissimo.
Tu per me sei un punto di riferimento,
quando sono in difficoltà vengo da te senza appuntamento!

Tu sei la mamma migliore del mondo:
gentile, altruista, solare come un angelo vagabondo.
Vagabondi tra tutti i tuoi impegni e lavori
che fai tutti i giorni per i tuoi tesori!
Auguri mamma!!!

Federico Barbera



Giornata internazionale della Pace Promemoria

Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.

Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.

Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né terra:
per esempio, la guerra.

Gianni Rodari

Natale

È Natale

È Natale ogni volta
che lasci che Dio ami
gli altri attraverso te.

È Natale ogni volta
che spargi a piene mani
gentilezza, dolcezza a chi ti sta vicino.

È Natale ogni volta
che regali un sorriso
a chi soffre ed è solo.

È Natale ogni volta
che con il tuo affetto
riempi di gioia chi ti vuol bene.

Raffaella Rita Favaro



The Silver Jacket

For Christmas one year
without any fear,
I got a silver jacket
along with a tennis racket.

The jacket, when I put it on,
it made me become very strong
and for the tennis racket
I only played when I wore my jacket.

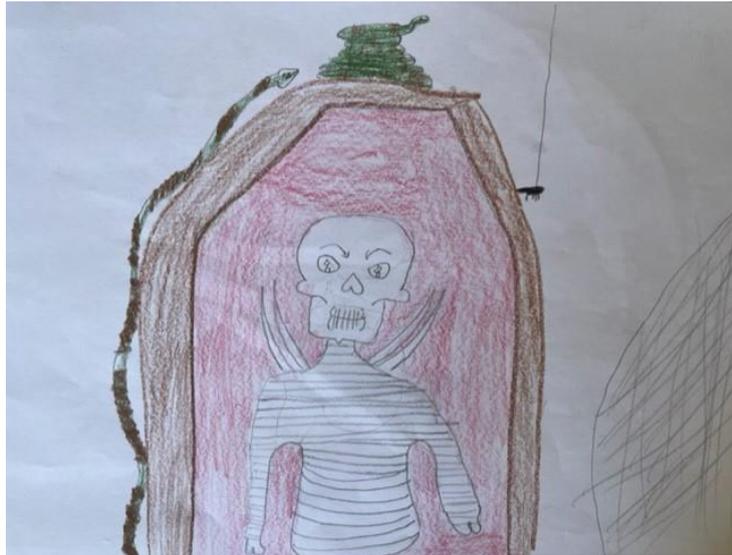
And the ball I would just smack it
And after I would have to pack it,
all with my tennis racket.

Ray Hammar

Halloween

Halloween, Halloween!
Bimbi spaventati,
mostri scatenati.
Halloween, Halloween!
I bimbi fanno: toc, toc!
Chi è?
Halloween, Halloween!
Dolcetto o scherzetto?
Dolcetto!
Gnam gnam!
Denti cariati,
scheletri arrabbiati;
zucche travestite
che girano divertite
e cantano:
Halloween Halloween!

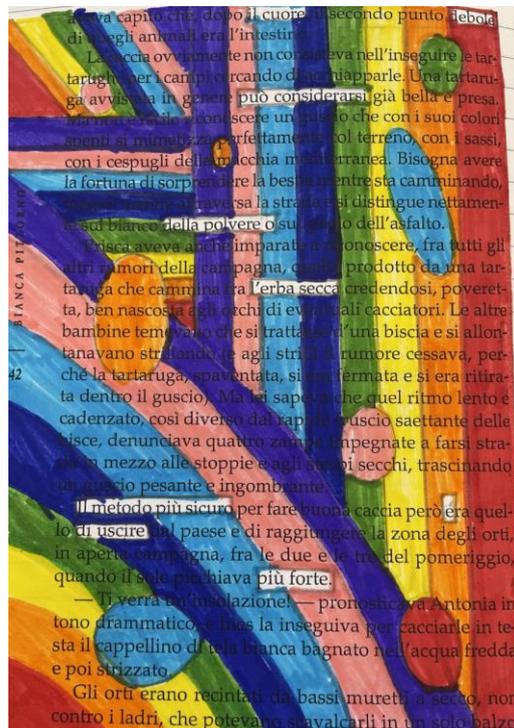
Francesca De Nunzio



Il caviardage

Il cuore debole
può considerarsi
della polvere
o l'erba secca.
Il metodo più sicuro
è di uscire più forte.

Andrea Salciccia



Oggi è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, inventa una poesia in onore delle donne vittime di violenza

La donna

La donna è delicata
mai va maltrattata,
la ascolto, la rispetto
e la amo con affetto.

Fiori le regalerò
e io mai la insulterò,
le do rispetto ed empatia
perché lei non è mia.

Non la tormento
con un brutto commento,
scegliere la lascerò,
le sue idee rispetterò.

Raffaella Rita Favaro

Donna

La donna è delicata
mai va maltrattata,
la ascolto, la rispetto
e la amo con affetto.

Fiori le regalerò
e io mai la insulterò,
le do rispetto ed empatia
perché Lei non è mia.

Non la tormento
con un brutto commento,
scegliere la lascerò,
le sue idee rispetterò.

Raffaella Rita Favaro

Le donne

Le donne sono delicate
e purtroppo anche maltrattate.
Gli uomini le prendono in giro
e gli succhiano l'autostima come un vampiro.

Mai maltrattarle
e nemmeno obbligarle.
Senza le donne non sarebbe un bel mondo,
sparirebbe tutto in un secondo.

Vittoria Loreti

Le donne

Le donne sono belle
come la loro pelle.

Le donne non vogliono essere
calpestate
come i prati.

Le donne sono intelligenti
come cento menti.

Le donne sono importanti
lo dicono in tanti.

Gino Ilari

Lettera a papà: le parole che non ti ho detto.

Roma, 13 dicembre 2022

Ciao papà,
ti voglio dire ciò che non riesco a dire da un po' di tempo. Tu sei molto intelligente, sei riuscito a rispondere a quasi tutte le domande di un gioco d'intelligenza.
Ti voglio dire altre due cose: tu sei buono e molto giocoso e tutti i papà ti stimano perché tu sei il papà che tutti i bambini vorrebbero avere.
Secondo me tu potresti non andare in chiesa perché per Gesù sei bravissimo e intelligente, per questo potresti scegliere se andare o meno.
Ti saluto con tanto amore.

Gino

P.S.: Devi ricordare per sempre che tu sei il papà perfetto! Ci sono nuovi mondi da esplorare con te!

La fine della scuola

La fine della scuola può sembrar stupenda,
di sicuro, però, ti mancherà la merenda.
Con gli amici
non vedi l'ora di fare un giro in bici.
Sotto il sole di Riccione
incontrerai nuove persone,
stringerai nuove amicizie
e mangerai tante pizze!
Pensavi possa essere stupenda... Non lo sarà!
Ti mancheranno gli amici
i grossi edifici,
le maestre e la bidella,
persino la piccola coccinella!
Con questa poesia
speriamo di averti donato tanta allegria!

Maria Gaetani e Mia Corsi

Critici per un giorno

Pollyanna

Il romanzo che ho letto si intitola “Pollyanna”. L’autrice è Eleanor H. Porter. Racconta la storia di una ragazzina, Pollyanna, piena di lentiggini e sempre molto sorridente. Pollyanna è orfana di madre ed è anche povera. Un brutto giorno perde anche il suo papà. Rimasta sola, viene mandata a vivere presso una zia molto ricca e cattiva, ma lì riesce a trovare tanti amici. La ragazza vive tra mille disagi ma con il suo carattere gioioso riesce a superarli anche con “il gioco della felicità” che le aveva insegnato il papà. Esso consisteva nel trovare sempre qualcosa di buono anche nei momenti difficili e nel superare la tristezza con il sorriso. A causa di un incidente, Pollyanna perde l’uso delle gambe ma alla fine viene guarita da un medico che era segretamente innamorato della zia, la quale nel frattempo era diventata buona. Così finalmente tutti vivono felici e contenti insieme.

Il libro mi ha insegnato che nella vita anche se accadono vicende brutte bisogna sempre sperare e vedere il lato positivo delle cose. L’ho letto volentieri e lo consiglio ai miei amici e alle persone di cattivo umore.

Raffaella Favaro

Tuono

Il libro che ho letto, intitolato “Tuono”, consiglio assolutamente di leggerlo perché per me è stata un’esperienza bellissima. Questa storia si basa in particolar modo sul coraggio e l’amicizia, che per me sono valori molto importanti. Questi principi mi fanno sentire un bambino migliore. Se non avessi amici, non potrei confidare i miei segreti, provare sentimenti di affetto e mi sentirei molto solo. Se non avessi coraggio, mi sentirei molto insicuro perché non potrei affrontare e risolvere i problemi della vita, ma soprattutto non potrei riconoscere i miei errori. Avere coraggio significa essere amico anche di chi è molto diverso da te e di chi sta antipatico agli altri. Bisogna avere il coraggio di superare i propri limiti, di andare oltre le diversità e di non farsi influenzare dal pensiero altrui.

Riccardo Diana

La recensione del libro

“Tra i monumenti d’Italia”



Ho letto il libro “Tra i monumenti d’Italia” scritto da Isabella Paglia. Parla di una famiglia curiosa chiamata “famiglia Millemiglia” che va in giro per l’Italia a scoprire tutti i monumenti più famosi. Ad ogni posto equivale un’avventura, una canzone nuova e soprattutto un monumento storico. In questo libro i Millemiglia mi hanno fatto diventare più curiosa di scoprire il mondo. Ogni monumento e luogo avevano una bellezza diversa.

La tua valutazione in stelle

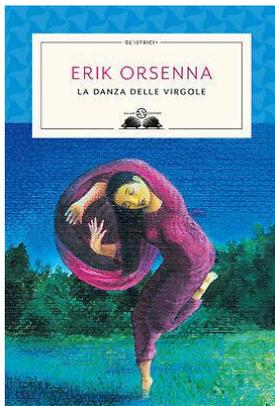


La tua opinione

Mi è piaciuto molto questo libro perché a me piace viaggiare e leggere, quindi viaggiare in un libro è stato bellissimo! Proprio per questo lo consiglierei ai miei amici.

Raffaella Favaro

“La danza delle virgole”



Nel libro “La danza delle virgole” di Erik Orsenna c’è una bambina che ama la grammatica e ci sono lettere viventi. Sono presenti colpi di scena, ad esempio il momento in cui la bambina vede il mare sporcato dalle lettere buttate dalle banche. Per me la trama è stata interessante perché, grazie ai suoi amici, la bambina è riuscita a separare le parole attaccate tra loro riuscendo così a comprendere la storia.

La mia recensione in stelle



La tua opinione

Questo libro mi è piaciuto tanto e lo consiglierei ai miei amici poiché possano comprendere l’importanza della grammatica. Un testo senza spazio tra le parole e senza segni di punteggiatura sarebbe incomprensibile.

Gino Ilari

“Il fantasma di Canterville”



Da più di tre secoli, di notte, nella villa di Canterville girava spetterso il fantasma di Canterville. Il fantasma conservava tutte le vittorie di quando spaventava gli incauti inquilini, fin quando non arrivò una sfortunata famiglia di Americani. I poteri del fantasma vennero sconfitti a colpi di fionda, ma quando il fantasma stava per crollare, la dolce Virginia lo vide sfiancato e lo fece diventare una nuova persona.

La tua recensione in stelle



La tua opinione

A me questo libro è piaciuto molto. A me non piace leggere, ma quando lo leggevo non riuscivo più a smettere, era troppo intrigante! Lo consiglierei ai bambini curiosi, un po' come me.

Vittoria Loreti



Libri consigliati

1. “Diario Di Una Schiappa”. Parla di un ragazzo di nome Gregory a cui accadono eventi sfortunati. Lui ha un migliore amico con cui si confida sempre, ma spesso è proprio lui a farlo ritrovare in situazioni spiacevoli.
2. “Attack on Titan”. Si tratta di un manga che merita veramente di essere letto. Nella prima parte sembra un po' triste però poi diventa molto emozionante e pieno di colpi di scena. ATTENZIONE! È un po' violento e si legge al contrario!
3. “Naruto. Uno dei manga più letti al mondo”. Parla di un ragazzo che vuole diventare un ninja fortissimo insieme ai suoi amici Sasuke e Sakura.
4. “Demon Slayer”. Manga molto interessante. Parla di un gruppo di ragazzi che devono combattere dei demoni che mangiano le persone. Soltanto a fine libro c'è scritto di leggerlo a partire dall'ultima pagina.
5. “Dr. Stone”. Manga poco conosciuto, ma perfetto per gli appassionati della scienza e della storia. Vi svelerà il modo in cui avverrà la fine del mondo e...qualcuno verrà a salvare l'umanità.
6. “Pop-up”. Si tratta di libri con cui ritrovare curiosità rispetto alla scienza, alla storia e alla geografia. In esso sono presenti immagini in 3D che danno la sensazione di entrare dentro al libro. ATTENZIONE! Questo tipo di libro è molto fragile, maneggiare con cura!
7. “Il Maiolino di Natale”. La scrittrice di Harry Potter parla di Jack, un ragazzo che fin da quando era piccolo è innamorato del suo maiolino di peluche, però una sera...
8. “Cuore”. Parla delle vicende di alcuni ragazzi e del loro maestro. È ambientato nel 1881.
9. “Storie di bambini che hanno il coraggio di essere unici”. Narra storie di bambini che riescono a fare cose inimmaginabili nonostante abbiano gravi malattie.
10. “Il Diario Di Anna Frank”. Parla di una ragazza ebrea che durante la seconda guerra mondiale è stata costretta a nascondersi in un appartamento segreto per scappare dai nazisti. Questo libro è molto toccante ed è una storia vera scritta completamente dalla protagonista.
11. “Il libro dei perché”. Al suo interno si possono trovare risposte di quesiti che spesso ci poniamo ma di cui non riusciamo a trovare una spiegazione.
12. “Serpenti e rettili”. Ogni pagina parla di un rettile diverso sul quale è possibile scoprire tantissime curiosità: dove vive, di cosa si ciba, quanto è grande ecc. Se ti appassiona il regno animale, ti consiglio di leggere anche: “Dinosauri, le creature più terrificanti della terra” e “Squali e altre creature degli abissi”.

Federico Barbera e Niccolò Costantini

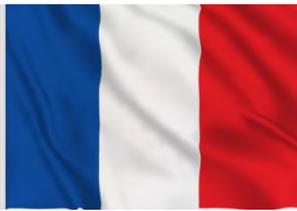
E per finire...

Conosci le bandiere del mondo?

Indovina a quale Paese appartengono le seguenti bandiere:

















Federico Barbera

Barzellette

- Qual è il colmo per un pirata?
- Avere un figlio che è un tesoro!

- Qual è il colmo per un pomodoro?
- Ballare la salsa!

- Qual è il colmo per un mango?
- Non lo so...
- Mango io!

Due compagni alla fine del test:

- Com'è andata a te?
- Male, ho consegnato il foglio in bianco!
- Anche io!
- La maestra penserà che abbiamo copiato, ci metterà zero!

- Cosa ci fa un lupo in strada?
- Un'inversione auuuu!

Il veterinario dice ad una papera:

- Dove ti fa male?

E la papera risponde:

- Qua!

- Cosa ci fa un pulcino nel computer?
- Un micro-cip

Un bambino chiede ad un altro bambino: "Quanto può vivere un bambino senza cervello?" L'altro risponde: "Non lo so, tu quanti anni hai?"

In un mare c'è un tonno nuovo e un pesce gli chiede: "Ciao sei nuovo? Come ti chiami?" Il tonno gli risponde: "Sì sono nuovo, mi chiamo New-Ton!"

Un uomo entra in banca con una rapa molto piccola in mano e dice: "Attenzione! Questa è una rapina!"

Qual è il colmo di una giraffa? Essere nei guai fino al collo.

Un'anatra incontra un cane al parco e gli dice: "Oggi, fa davvero un freddo cane!" L'anatra risponde: "Non dirmelo, io ho la pelle d'oca!"

Come si chiama un husky non particolarmente bello? Un husky-fezza.

Come si chiama l'auto preferita dei pinguini? La polo.

Che cosa fa un chicco di caffè sotto la doccia? Si...lavazza!

Qual è il colmo per due divorziati americani? Essere stati uniti.

Qual è il colmo per una disoccupata? Chiamarsi Assunta.

Qual è il colmo per un gorilla? Entrare nei Guinness dei Primati.

Qual è il colmo per un'aquila reale? Essere finta.

Elena Trotta e Carola Ciampini

Un bambino chiede ad un clown: "Ma voi dove vivete?"

Il clown risponde: "Dipende dalle circo-stanze!"

- Perché un'arancia non va mai a fare la spesa?
- Perché manda Rino!

Un signore per strada trovò un volantino in cui c'era scritto che un dottore curava ogni malattia. Se non ci fosse riuscito avrebbe dato 100 euro, se invece ci fosse riuscito avrebbe dovuto prendere 20 euro dal paziente. Il signore guardò l'indirizzo e si recò subito in quell'ospedale. Entrò, fece finta di non sentire più e disse: "Dottore non sento più!" Il dottore rispose: "Tranquillo, ti curo io!" E lui rispose: "Grazie mille!" "Ah allora ti è tornato l'udito, dammi 20 euro!" disse il dottore.

Il giorno dopo tornò dal dottore e disse: "Dottore, non sento più i gusti!" Il dottore rispose: "Mangia questa!" Il signore esclamò: "Bleah, che schifo!" Il dottore disse: "Aah allora ti è tornato il gusto! Dammi 20 euro!"

Il giorno seguente il signore tornò dal dottore e disse: "Dottore non vedo più!" Il dottore dispiaciuto gli disse: "Mi scusi ma questo non è un ospedale che cura i ciechi" e gli diede 100 euro. A quel punto il signore disse: "Ma questi sono 5 euro!" Il dottore allora esclamò: "Ah! Allora ti è tornata la vista! Dammi 120 euro!".

Indovinelli

Ha i denti ma non morde. Cos'è??? Un pettine.

Ha quattro zampe e la schiena. Non è un animale, cos'è? Una sedia.

Qual è l'oggetto più di tendenza della casa? Le tende!

Qual è il colmo per Vivaldi in pizzeria? Preferire la quattro formaggi alla quattro stagioni!

Qual è il colmo per un idraulico? Non capirci un tubo!

Martina Mariella e Niccolò Costantini



La butti quando ti serve e la riprendi quando non ti serve più. Cos'è? L'ancora!

Quando sono in piedi loro sono sdraiati, quando sono sdraiato loro sono in piedi.
Chi sono? I piedi

Mio padre fa il cantante, mia madre la balzubiente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore d'oro. Tutti lo possono aprire ma nessuno lo può chiudere. Chi sono?
L'uovo.

Anche se è unico ce ne sono tanti in città. Di che cosa si tratta? I sensi unici.

Cosa c'è alla fine dell'arcobaleno, al centro dell'atomo e all'inizio dell'oceano?
La "o".

Ti tiene in vita, ma lo vedi solo d'inverno. Cos'è? Il fiato.

Copiona e tutta nera, ci sta attaccata dalla mattina alla sera. Cos'è? L'ombra.

È così delicato che se parli lo rompi. Che cos'è? Il silenzio

Più corri, più è difficile prenderlo. Cos'è? Il respiro.

Carola Ciampini, Elena Trotta e Agnese D'Amato



1. Parlo ma non ho la lingua, ti abbraccio ma non mi puoi prendere, corro in fretta e quando passo non mi vedi...
2. Sono sempre cotta e grigia ma non posso essere mangiata. Cruda non esisto...
3. Se stai sopra di me, sembro ferma ma se ti allontani mi vedi girare come una giostra...
4. Quando lavoro devo tenere sempre la testa fuori...
5. Ha la corona ma non è re, ha gli speroni ma cavalier non è...
6. Vengo dal cielo e scappa la gente, eppure le piante mi amano...

Risposte:

1. Il vento
2. La cenere
3. La Terra
4. Il chiodo
5. Il gallo
6. La pioggia

Mia Corsi e Maria Gaetani

Metti in ordine le lettere per ottenere nomi di animali

Attog _ _ _ _ _

Enac _ _ _ _ _

Etnepres _ _ _ _ _ _ _ _

Cucam _ _ _ _ _

Praca _ _ _ _ _

Roto _ _ _ _ _

Ccuoell _ _ _ _ _ _ _ _

Pppgolalaa _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Ccooirto _ _ _ _ _ _ _ _

Asdemu _ _ _ _ _ _ _

Cesep _ _ _ _ _

Ngallia _ _ _ _ _ _ _ _

Rumena _ _ _ _ _ _ _

Poto _ _ _ _ _

Attor _ _ _ _ _

Qusalo _ _ _ _ _ _ _

Rraaacubd _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Antpera _ _ _ _ _ _ _ _

Noeel _ _ _ _ _

Igret _ _ _ _ _

Sroo _ _ _ _ _

Pea _ _ _ _

Cofa _ _ _ _ _

Miceci _ _ _ _ _ _ _

Locomba _ _ _ _ _ _ _ _

Fidelno _ _ _ _ _ _ _ _

Valcalo _ _ _ _ _ _ _ _

Nypo _ _ _ _ _

Lloga _ _ _ _ _

Lenaba _ _ _ _ _ _ _

Llimeiedpi _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Ianagu _ _ _ _ _ _ _

Earzb _ _ _ _ _

Nragchi _ _ _ _ _ _ _ _

Rcao _ _ _ _ _

Froicam _ _ _ _ _ _ _ _

Zzanara _ _ _ _ _ _ _ _

Omasc _ _ _ _ _

Tolotaicso _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Teriea _ _ _ _ _ _ _

Cchinota _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Scerinomo _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Gonra _ _ _ _ _

Ratatarug _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Cerlutola _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Nodisauro _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Popotapimo _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Avosab _ _ _ _ _ _ _

Leeefant _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Tigrila _____
Iamela _____
Aatro _____
Alopigs _____
Gliosola _____
Rillgoa _____
Mmiasci _____
Drodaorime _____
Callomme _____
Guinopin _____
Ercbiatto _____
Pevira _____
Sciabi _____

Carolina Lopez



Cruciverba

1				
				10
3	8			
4				
5		7		
6				
	9			

ORIZZIONALI

1. Anfibio salterino.
3. Frutto raccolto da Eva e offerto ad Adamo.
4. Qualcosa di raro, abbreviato in inglese usato specialmente su Minecraft.
5. Agrume di colore giallo.
6. Animale con due zampe e un becco.
9. Sentimento negativo, il contrario di amore.

VERTICALI

1. Fondatore di Roma.
2. Ciò che non è dolce.
7. Rabbia, ira in inglese.
8. Eroico, grandioso, legendario.
10. Frutto a forma di lampadina al contrario.

Mia Corsi

1		2	3		
		4			5
7			6		
8					

VERTICALI

1. Certe volte passa velocemente.
2. Dura sessanta minuti.
3. Risposta negativa.
5. In inglese si dice tree.
6. Pronome personale soggetto utilizzato per indicare una cosa al femminile.

ORIZZONTALI

1. La sedia del re.
4. Fiore dallo stelo spinoso.
7. Il fiume più lungo d'Italia.
8. Ciò che un animale può lasciare sulla neve, sulla sabbia, e a volte pure sul prato.

Carola Ciampini

Le espressioni

Come si svolgono le espressioni senza parentesi?

Le espressioni si eseguono in questo modo:

- prima si risolvono tutte le divisioni e le moltiplicazioni nell'ordine in cui si presentano;

- dopo si svolgono le addizioni e le sottrazioni sempre seguendo l'ordine con il quale sono disposte.

Ora vi faccio vedere:

$$22 : 2 + 35 \times 4 - 7 \times 6 + 23 - 10 : 2 =$$

Prima si calcola $22 : 2 = 11$

Si scrive il risultato al suo posto, riportando il resto dell'espressione:

$$11 + 35 \times 4 - 7 \times 6 + 23 - 10 : 2 =$$

Poi si fa $35 \times 4 = 140$ e si scrive sempre al suo posto:

$$11 + 140 - 7 \times 6 + 23 - 10 : 2 =$$

Dopo si calcola $7 \times 6 = 42$ e si scrive sempre il risultato lasciando invariato il resto dell'espressione:

$$11 + 140 - 42 + 23 - 10 : 2 =$$

Ora facciamo $10 : 2 = 5$ e si scrive al posto di $10 : 2$

$$11 + 140 - 42 + 23 - 5 =$$

Non ci sono più moltiplicazioni e divisioni, quindi si procede con le addizioni e le sottrazioni:

$11 + 140 = 151$ e scriviamo il risultato:

$$151 - 42 + 23 - 5 =$$

Poi si fa $151 - 42 = 109$ e come sempre si scrive il risultato:

$$109 + 23 - 5 =$$

Ora si addizionano $109 + 23 = 132$

$$132 - 5 =$$

Infine si esegue l'ultima sottrazione $132 - 5 = 128$.

Basta seguire poche regole e l'espressione è fatta!

Ilaria Pilia

Riordina le lettere per formare parole di senso compiuto.

Livello facile

Animali

Neca:

Atotg:

Lopol:

Espec:

Galnali:

Llaog:

Oopt:

Oort:

Chipico:

Livello intermedio

Scuola

Uqaredon:

Aalvnag:

Aacterdt:

cIocasut:

Oiadri:

Ncoab:

essgo:

Baoca:

Religo:

Livello difficile

Pianeti

Rtema:

neeerv:

Ouplten:

Eromruci:

Rreta:

Ogevi:

Tuoasrn:

Uentton:

Anour:

Ginevra Nerucci e Martina Mariella

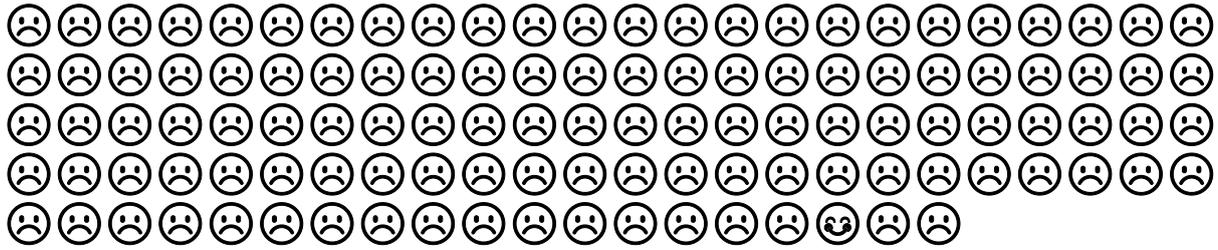
Trova l'intruso

Smile

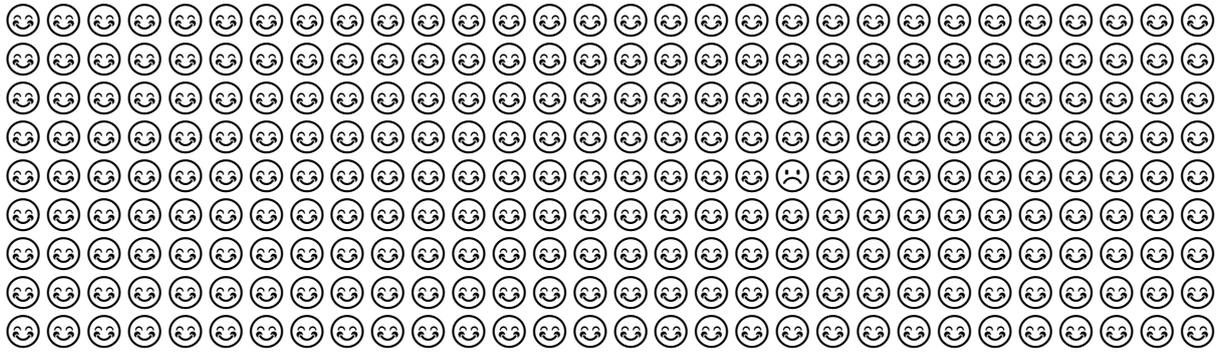
Livello facile



Livello medio



Livello difficile



Niccolò Costantini

La Redazione:

Federico Barbera
Linda Bolognesi
Carola Ciampini
Mia Corsi
Niccolò Costantini

Agnese D'Amato
Francesca De Nunzio
Maria Gaetani
Carolina Lopez
Martina Mariella

Ginevra Nerucci
Ilaria Pilia
Danilo Terranova
Volpes
Elena Trotta Annoia



Corrispondenti dalle classi:

Martina Benazzo

Ray Hammar

Alessandro Nifosi

Riccardo Caruso

Gino Ilari

Maria Vittoria Pirolli

Kim Cherubini

Leonardo Iundusi

Leonardo Pirozzi

Matteo Desideri

Vittoria Loreti

Marco Raco

Riccardo Diana

Beatrice Mambrini

Andrea Salsiccia

Giorgia Di Paolo

Riccardo Monaco

Gabriel Staicu.

Raffaella Rita Favaro

Mia Monti

Responsabile Progetto ScrittoRé: Michela Toscano

